



# CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL  
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSIGLIO  
PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E  
L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA  
(CREA)

2018

Determinazione del 3 dicembre 2020, n. 123







CORTE DEI CONTI

---

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL  
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSIGLIO  
PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E  
L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA  
(CREA)

2018

Relatore: Consigliere Antonio Di Stazio

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

il funzionario Michele Catapano



## CORTE DEI CONTI

---

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 dicembre 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, e delle "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454 con il quale è stato istituito il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Cra), ora Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea);

vista la determinazione di questa Sezione n. 25 del 14 marzo 2000, con la quale per il Cra (ora Crea) è stato stabilito che sussistono i presupposti per l'esercizio del controllo con le modalità previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, secondo comma, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che ha confermato che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto generale dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



## CORTE DEI CONTI

---

udito il relatore Consigliere Antonio Di Stazio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che si unisce alla presente quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, unitamente al rendiconto generale per l'esercizio 2018 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

*Antonio Di Stazio*

PRESIDENTE F.F.

*Luigi Impeciati*

DIRIGENTE

*Gino Galli*

depositato in segreteria



# SOMMARIO

PREMESSA .....	1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	2
2. GLI ORGANI.....	3
2.1 I compensi.....	4
3. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE.....	7
3.1 Il personale di ruolo - Dotazione organica .....	8
3.2 Forme flessibili di lavoro .....	15
3.3. Contrattazione collettiva integrativa per l'anno 2018 .....	16
3.4 Attuazione della normativa in materia di anticorruzione e performance .....	17
4. L'ATTIVITÀ.....	19
4.1 L'attività scientifica e i brevetti.....	19
4.2. Tutela della proprietà intellettuale/industriale del Crea .....	23
4.3. Promozione, condivisione e valorizzazione delle innovazioni Crea con le imprese.....	24
5. SITUAZIONE DEL PATRIMONIO.....	25
5.1 La ricognizione delle partecipazioni.....	27
6. IL CONTENZIOSO.....	30
7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	31
7.1 Il rendiconto generale .....	31
7.2 Il rendiconto finanziario .....	32
7.3 Le entrate .....	35
7.4 L'analisi delle spese.....	37
7.5 La spesa per il personale .....	39
7.6 Analisi delle spese correnti per indici .....	40
7.7 La gestione dei residui.....	40
7.8 La situazione amministrativa .....	46
8. IL CONTO ECONOMICO.....	50
9. LO STATO PATRIMONIALE.....	53
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	57

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi annui lordi.....	5
Tabella 2 - Somme impegnate ed erogate per i compensi degli organi .....	6
Tabella 3 - Dotazione e consistenza organica del personale Area Dirigenziale al 31 dicembre 2018 .....	9
Tabella 4 - Dotazione e consistenza organica del personale Area Scientifica al 31 dicembre 2018 .....	9
Tabella 5 - Dotazione e consistenza organica del personale Area Tecnologica al 31 dicembre 2018 .....	10
Tabella 6 - Dotazione e consistenza organica del personale Area Tecnica al 31 dicembre 2018 .....	10
Tabella 7 - Dotazione e consistenza organica del personale Area Amministrativa al 31 dicembre 2018 .....	11
Tabella 8 - Dotazione e consistenza organica del personale al 31 dicembre 2018.....	11
Tabella 9 - Spesa per il personale .....	13
Tabella 10 - Riepilogo della spesa impegnata per tipologia di contratto.....	13
Tabella 11 - Forme flessibili di lavoro .....	15
Tabella 12 - Impegni di spesa per tipologia di lavoro.....	20
Tabella 13 - Progetti di ricerca 2018 .....	21
Tabella 14 - Organismi partecipati .....	29
Tabella 15 - Spesa di funzionamento .....	32
Tabella 16 - Rendiconto finanziario .....	33
Tabella 17 - Entrate correnti.....	35
Tabella 18 - Entrate in conto capitale .....	35
Tabella 19 - Spese correnti 2017/2018.....	37
Tabella 20 - Spese in c/capitale .....	39
Tabella 21 - Indici delle partite correnti.....	40
Tabella 22 - Residui attivi 2017/2018 .....	42
Tabella 23 - Residui passivi 2017/2018.....	43

Tabella 24 - Residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018 .....	44
Tabella 25 - Situazione amministrativa.....	47
Tabella 26 - Utilizzazione dell'avanzo di amministrazione.....	48
Tabella 27 - Conto economico .....	50
Tabella 28 - Stato patrimoniale.....	53
Tabella 29 - Crediti in dettaglio .....	55
Tabella 30 - Debiti in dettaglio .....	56
Tabella 31 - Altri debiti in dettaglio .....	56



## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa, sulla gestione finanziaria del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) nell'esercizio 2018 e sui più rilevanti aspetti gestionali verificatisi successivamente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2017, è stata deliberata con determinazione n. 127 del 26 novembre 2019, pubblicata in Atti Parlamentari, Leg. XVIII – Doc. XV, n. 231.

# 1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea, già Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura - Cra) è stato istituito ed è disciplinato dal decreto legislativo. 29 ottobre 1999, n. 454, recante "Riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", che ha riordinato il settore della ricerca in agricoltura, come descritto nelle precedenti relazioni. È un ente nazionale di ricerca e sperimentazione con competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroindustriale, ittico e forestale, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo (MiPAAFT) e dotato di personalità giuridica di diritto pubblico con autonomia scientifica, statutaria, amministrativa e finanziaria.

La legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità per l'anno 2015)*", all'art. 1, comma 381, ha previsto l'incorporazione dell'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) nel Cra, che ha assunto la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), disponendone altresì il commissariamento.

Successivamente il Crea è stato incluso nell'ambito di operatività del decreto legislativo. 25 novembre 2016, n. 218 (art. 1, comma 1, lett. q), recante "*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*".

Con decreto del MiPAAFT n. 39 del 27 gennaio 2017, entrato in vigore il 15 aprile 2017, è stato adottato il nuovo statuto dell'Ente.

## 2. GLI ORGANI

Sulla base dello statuto, sono organi del Crea:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Consiglio scientifico;
- d) il Collegio dei revisori dei conti;
- e) l'Organismo indipendente di valutazione della performance (O.I.V.).

Il Crea è stato commissariato ininterrottamente dal 2 gennaio 2015 fino alla nomina del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione, disposta con il d.P.R. 27 aprile 2017. A seguito delle dimissioni del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 aprile 2019 è stato nominato il Commissario straordinario dell'Ente, per la durata di mesi sei. Il predetto incarico è stato rinnovato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2019 ed è stato prorogato per tutta la durata dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, a norma dell'art. 100 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 24 aprile 2020, n. 27.

Il Presidente in carica nel 2018 era stato nominato con d.P.R. 27 aprile 2018. In precedenza, lo stesso aveva svolto le funzioni di Commissario straordinario.

Con decreto del MiPAAFT n. 5748 del 28 maggio 2019 sono stati nominati due sub-commissari per la stessa durata del Commissario. Con successivo decreto ministeriale n. 1318 del 7 febbraio 2010, i predetti incarichi sono stati rinnovati per ulteriori sei mesi e comunque non oltre la nomina degli organi ordinari di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da quattro membri scelti tra personalità di alto profilo-tecnico scientifico o di comprovata esperienza gestionale di enti ed istituzioni pubbliche o private, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui uno designato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome e uno scelto su base elettiva dai e tra i ricercatori e tecnologi di ruolo dell'Ente.

Con decreto del MiPAAFT del 25 luglio 2017 è stato nominato il Collegio dei revisori, di durata quadriennale e composto da 3 membri, di cui uno è presidente.

Il Consiglio scientifico è l'organo di coordinamento e di indirizzo scientifico del Crea. È composto dal Presidente dell'Ente, che lo presiede, e da dodici esperti nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, garantendo che almeno un terzo siano espressione elettiva dei Centri di ricerca nell'ambito dei ricercatori e tecnologi dell'Ente. I restanti membri sono scelti dal Ministro tra scienziati italiani e stranieri di alta qualificazione a livello internazionale, con professionalità ed esperienza nei settori di competenza del Crea. Il Consiglio scientifico, che dura in carica per quattro anni, è stato nominato con decreto del MiPAAFT del 7 agosto 2017 e successivamente integrato con decreto ministeriale del 2 novembre 2017.

L'Organismo indipendente di valutazione della performance (O.I.V.), previsto dall'art. 9 dello statuto, è composto da 3 membri, di cui uno è presidente. Dura in carica tre anni. I suoi componenti sono stati nominati con decreto del Commissario straordinario n. 91 del 2 maggio 2017 e con decreto del Presidente del Consiglio di amministrazione n. 15 del 9 giugno 2017. Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 32 del 29 maggio 2018 sono stati nominati due nuovi componenti in sostituzione di altrettanti membri del Collegio, dimissionari. Con decreto del Commissario straordinario n. 120 del 30 luglio 2020 è stato nominato il nuovo presidente, per la durata di tre anni.

## **2.1 I compensi**

Con decreto del MiPAAFT del 31 marzo 2015, il compenso del Commissario straordinario è stato fissato in euro 100.000 (centomila) annui lordi, composti da una parte fissa (pari ad euro 50.000) e da una parte variabile (non superiore ad euro 50.000), quest'ultima correlata al raggiungimento degli obiettivi assegnati e al rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi indicati nell'art. 1, comma 381, legge n. 190 del 2014. Lo stesso decreto ha fissato il compenso di ciascuno dei due sub-commissari in euro 80.000 (ottantamila) annui lordi, composti da una parte fissa (pari ad euro 40.000) e da una parte variabile (non superiore ad euro 40.000), quest'ultima correlata al raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Commissario straordinario.

Il decreto interministeriale del 5 marzo 2020 del MiPAAFT, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha confermato l'ammontare del compenso annuo lordo del Commissario straordinario, pari ad euro 100.000 (centomila) annui lordi.

Con decreto interministeriale del 16 marzo 2018 sono stati determinati i compensi annui lordi spettanti agli organi statutari dell'Ente ed è stato soppresso il gettone di presenza di euro 103, previsto dal decreto interministeriale del 15 maggio 2006.

La tabella che segue espone gli importi dei compensi annui lordi spettanti agli organi ordinari e straordinari dell'Ente nel 2018 e, a fini comparativi, nel 2017.

**Tabella 1 - Compensi annui lordi**

<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ORGANI COMMISSARIALI</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Var. % 2018/2017</b>
Presidente	170.000	170.000	0
Consiglieri (per ciascuno)	30.000	30.000	0
Commissario straordinario	100.000	0	-100
Sub-commissari (per ciascuno)	80.000	00	-100
<b>COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Var. % 2018/2017</b>
Presidente	24.000	24.000	0
Componenti (per ciascuno)	20.000	20.000	0
Gettone di presenza	103	0	-100
<b>CONSIGLIO SCIENTIFICO</b>			
Componenti (per ciascuno)	5.000	5.000	00
<b>ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Var.% 2018/2017</b>
Presidente	15.000	15.000	0
Componenti (per ciascuno)	12.000	12.000	0

Fonte: Crea

La seguente tabella espone, invece, i compensi annuali impegnati ed erogati agli organi dell'Ente nel 2017 e nel 2018<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Gli importi relativi alle risorse impegnate di cui alla tabella 1 "compensi degli organi" differiscono dagli importi indicati in tabella 9 "spese correnti" in quanto questi ultimi sono riferiti all'impegnato dell'intera categoria "Organi e incarichi istituzionali" che comprende diverse voci di spesa.

In particolare, la categoria in questione comprende anche le spese riferite all'"organo collegiale per la valutazione e il controllo strategico" e al "rimborso spese agli organi istituzionali" relativo a spese di trasferta ed altri capitoli.

**Tabella 2 - Somme impegnate ed erogate per i compensi degli organi**

Incarico	2017	2018	Var. % 2018/2017
Presidente	100.278 (*)	170.000	70
Commissario straordinario	35.278 (**)	0	-100
Consiglio di amministrazione (4 componenti)	40.000	90.000	122
Sub-commissari (n. 2)	49.770	0	-100
<b>Totale</b>	190.048	260.000	36
Incarico	2017	2018	Var. % 2018/2017
Presidente del Collegio dei revisori	24.736	27.331	10,5
Collegio dei revisori (2 componenti)	44.045	42.368	-4
Consiglio scientifico (n. 13 componenti)	0	65.000	100
O.I.V. (n. 3 componenti)			
<b>Totale</b>	<b>89.148</b>	<b>166.930</b>	<b>88</b>

(\* maggio-dicembre)

(\*\* gennaio-aprile)

Fonte: Crea

### 3. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Come indicato dal nuovo statuto, adottato con decreto del MiPAAFT del 27 gennaio 2017 e successivamente rivisto in seguito alle novità introdotte con decreto legislativo. n. 218 del 2016 – con delibera del Consiglio di amministrazione n. 35 del 22 settembre 2017 è stato adottato il “Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture del Crea” (di seguito "piano"), ed approvato con decreto del MiPAAFT n. 19083 del 30 dicembre 2017.

Si rammenta che il vigente statuto ed il "piano" sono stati emanati in attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 381, della Legge di stabilità 2015, che ha stabilito, oltre all'incorporazione dell'Inea nel Cra, al commissariamento e alla modifica della denominazione dell'Ente, anche il rilancio e la razionalizzazione delle attività di ricerca e sperimentazione con interventi finalizzati all'accorpamento, alla riduzione delle strutture ed attività dell'Ente, prevedendo un numero limitato di Centri di Ricerca nell'ambito della riduzione delle articolazioni territoriali.

Il vigente statuto prevede che:

- i Centri di ricerca dell'Ente siano previsti nel numero massimo di 12 ed articolati in sedi;
- la gestione del singolo Centro sia affidata ad un unico direttore scelto all'esito di una procedura comparativa;
- l'Amministrazione centrale sia diretta da un Direttore generale ed articolata in una direzione amministrativa – ufficio dirigenziale di livello generale ed in uffici dirigenziali di 1° livello.

In particolare, la nuova struttura è articolata:

- nella Direzione generale, come unico centro di responsabilità in sostituzione dei precedenti 4 centri di primo livello (Presidenza, Direzione generale, Direzione amministrativa e Direzione tecnica);
- in 13 Centri di responsabilità di II livello, corrispondenti, per l'Amministrazione centrale, alla Direzione amministrativa e, per le Strutture di ricerca, ai 12 nuovi centri di ricerca.

I nuovi 12 nuovi centri di ricerca aggregano le precedenti strutture (18 centri di ricerca, 25 unità oltre a 7 sedi distaccate, 6 sedi ex ENSE, 19 sedi regionali ex INEA e numerose aziende) e si articolano in più sedi.

I 12 centri di ricerca sono anche “centri di spesa”: ad essi è attribuito un unico conto corrente di bilancio ai sensi dell’art. 31 dell’attuale Regolamento di amministrazione e contabilità ed un codice univoco per la ricezione delle fatture elettroniche passive.

Si è passati, pertanto, da 31 centri di spesa a 13, compresa l’amministrazione centrale.

La responsabilità della gestione dell’Ente è stata affidata ad un Direttore generale che sovrintende all’attività di tutti gli uffici e ne cura l’organizzazione e la gestione, assicurando sia il coordinamento operativo di tutte le articolazioni, anche diffuse a livello territoriale, sia l’unità di indirizzo operativo e amministrativo, riferendone direttamente al Presidente.

Con decreto del Commissario straordinario n. 9 del 29 gennaio 2016 le funzioni di Direttore generale sono state conferite, ad interim, al Direttore amministrativo, con contratto di diritto privato di durata quadriennale, fissando il compenso annuo complessivo in euro 219.317.

Nel 2019, a seguito della cessazione del Direttore generale facente funzione, con delibera n. 18 dell’8 marzo 2019 il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo Direttore generale ad interim, confermando il compenso annuo complessivo.

Detto incarico è stato poi conferito ad un dirigente di seconda fascia con decreto del Vice Presidente del Consiglio di amministrazione n. 27 del 13 marzo 2019, per la durata di tre mesi, salvo proroghe. Detto incarico è stato prorogato di tre mesi in tre mesi fino al 31 ottobre 2020, con i decreti del Commissario straordinario n. 8 dell’11 giugno 2019, n. 54 dell’11 settembre 2019, n. 106 del 20 dicembre 2019, n. 54 del 24 aprile 2020 e n. 110 del 17 luglio 2020.

Il Direttore generale titolare è stato infine nominato con decreto del Commissario straordinario n. 130 del 17 novembre 2020, con decorrenza delle funzioni dal 1° novembre 2020.

Il Direttore del centro di ricerca, nominato dal Consiglio di amministrazione, ha il potere di stipulare convenzioni ed assumere impegni di spesa; tuttavia, per impegni e convenzioni che prevedono spese superiori ad euro 150.000 è necessaria l’autorizzazione del Consiglio di amministrazione.

### **3.1 Il personale di ruolo - Dotazione organica**

Il personale del Crea è costituito da ricercatori e tecnologi, oltre che da personale tecnico inquadrato in diversi profili e livelli.

Le tabelle che seguono riportano la dotazione organica dell’Ente e la consistenza di fatto dei dipendenti di ruolo in servizio alla data del 31 dicembre 2018, nonché, a fini comparativi, di quelli in servizio a fine 2015, 2016 e 2017.

**Tabella 3 - Dotazione e consistenza organica del personale Area Dirigenziale al 31 dicembre 2018**

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	DOTAZIONE ORGANICA	UNITA' IN SERVIZIO			
				31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
AREA DIRIGENTI							
	Dirigente I fascia		1	1	1	1	1
	Dirigente II fascia		16	15	15	15	16
	TOTALE DIRIGENTI		17	16	16	16	17

Fonte: Crea

**Tabella 4 - Dotazione e consistenza organica del personale Area Scientifica al 31 dicembre 2018**

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	DOTAZIONE ORGANICA	UNITA' IN SERVIZIO			
				31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
SCIENTIFICA							
	Dirigente ricerca	I livello	109	43	41	43	45
	Primo ricercatore	II livello	148	90	93	96	101
	Ricercatore	III livello	525	352	359	354	359
	TOTALE RICERCATORI		782	485	493	493	505

**Tabella 5 - Dotazione e consistenza organica del personale Area Tecnologica al 31 dicembre 2018**

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	DOTAZIONE ORGANICA	UNITA' IN SERVIZIO			
				31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
TECNOLOGICA							
	Dirigente tecnologo	I livello	23	11	11	9	7
	Primo tecnologo	II livello	35	27	28	26	28
	Tecnologo	III livello	83	57	59	56	56
	<b>TOTALE TECNOLOGI</b>			<b>141</b>	<b>95</b>	<b>98</b>	<b>91</b>

**Tabella 6 - Dotazione e consistenza organica del personale Area Tecnica al 31 dicembre 2018**

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	DOTAZIONE ORGANICA	UNITA' IN SERVIZIO				
				31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	
TECNICA								
	Collaboratore tecnico	IV livello	108	102	106	103	107	
		V livello	81	73	75	76	77	
		VI livello	104	90	91	103	103	
	<b>TOTALE COLLABORATORI TECNICI</b>			<b>293</b>	<b>265</b>	<b>272</b>	<b>282</b>	<b>287</b>
	Operatore tecnico	VI livello	33	27	29	26	28	
		VII livello	147	128	142	143	146	
		VIII livello	173	145	148	162	165	
	<b>TOTALE OPERATORI TECNICI</b>			<b>353</b>	<b>300</b>	<b>319</b>	<b>331</b>	<b>339</b>

**Tabella 7 - Dotazione e consistenza organica del personale Area Amministrativa al 31 dicembre 2018**

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	DOTAZIONE	UNITA' IN SERVIZIO			
				31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
AMMINISTRATIVA	Funzionario di amm.ne	IV livello	15	13	15	14	14
		V livello	27	25	24	26	27
	<b>TOTALE FUNZIONARI DI AMM.NE</b>		<b>42</b>	<b>38</b>	<b>39</b>	<b>40</b>	<b>41</b>
	Collaboratore di amm.ne	V livello	61	57	59	56	60
		VI livello	52	46	49	52	52
		VII livello	79	66	67	75	77
	<b>TOTALI COLLABORATORI DI</b>		<b>192</b>	<b>169</b>	<b>175</b>	<b>183</b>	<b>189</b>
	Operatore di amm.ne	VII livello	44	35	41	40	43
		VIII livello	119	108	107	107	106
	<b>TOTALE OPERATORI DI AMM.NE</b>		<b>163</b>	<b>143</b>	<b>148</b>	<b>147</b>	<b>149</b>

Fonte: Crea

**Tabella 8 - Dotazione e consistenza organica del personale al 31 dicembre 2018**

TOTALE GENERALE	DOTAZIONE ORGANICA	UNITA' IN SERVIZIO			
		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
	1.983	1.511	1.560	1.583	1.618

Fonte: Crea

Dalle tabelle che precedono si rileva che le unità in servizio al 31 dicembre 2018 hanno subito un decremento costante negli ultimi anni dovuto ai pensionamenti.

La dotazione organica al 31 dicembre 2018, pari a 1.983 unità, è rimasta invariata rispetto a quella approvata con decreto del Commissario straordinario n. 74 dell'11 agosto 2015, mentre il personale in servizio è diminuito, passando da 1.560 a 1.511 unità, confermando il *trend* costante degli ultimi anni.

Ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo. n. 218 del 2016, gli Enti, nell'ambito della loro autonomia, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo. 5 giugno 1998, n. 204, tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante e dei compiti e delle responsabilità previsti dalla normativa vigente, ai fini della pianificazione operativa, adottano un Piano triennale di

attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale.

Nel corso dell'anno di riferimento il Crea ha adottato il Piano triennale di attività 2018-2020, che comprende, tra l'altro, il piano di fabbisogno del personale, che è stato approvato dal Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, con decreto n. 9287 del 27 settembre 2018, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo. n. 218 del 2016.

Coerentemente con il predetto Piano, l'Ente ha determinato il piano di fabbisogno del personale, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale.

In particolare, l'art. 9, comma 1, del d. lgs. 218 del 2016 prevede che "gli Enti, nell'ambito della rispettiva autonomia, tenuto conto dell'effettivo fabbisogno di personale al fine del migliore funzionamento delle attività e dei servizi e compatibilmente con l'esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa di personale e gli equilibri di bilancio, nel rispetto dei limiti massimi di tale tipologia di spesa, definiscono la programmazione per il reclutamento del personale nei Piani Triennali di Attività di cui all'articolo 7". Il comma 2 del medesimo articolo dispone che "l'indicatore del limite massimo alle spese di personale è calcolato rapportando le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento alla media delle entrate complessive dell'Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio. Negli Enti (di ricerca, n.d.r.) tale rapporto non può superare l'80 per cento, salvo quanto previsto dal comma 7".

Per l'anno 2018, il limite di spesa di personale per il Crea è pari ad euro 128.400.200.

La tabella che segue espone la spesa del personale nell'esercizio 2018 e, a fini comparativi, quella dell'esercizio precedente.

**Tabella 9 - Spesa per il personale**

Spesa per il personale	2017	2018	Var. %
			2018/2017
Retribuzioni in denaro	78.412.903	79.981.065	2
Altre spese per il personale: buoni pasto ed asili nido	1.650.481	3.033.572	84
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	20.429.165	19.653.128	-4
Contributi sociali figurativi	4.107.623	6.386.545	55
Totale	104.600.173	109.054.310	4
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) (cap. 1.02.01.01.)	6.909.243	7.105.827	3
Totale comprensivo dei costi IRAP	111.509.415	116.160.137	4

Fonte: Crea

La spesa per il personale, al netto dell'IRAP, risulta in aumento nel 2018 rispetto all'esercizio precedente del 4 per cento. Va, inoltre, evidenziato che tale spesa (euro 109.054.310) è al netto degli assegni di ricerca e dei corrispondenti oneri, ricompresi in bilancio tra le "spese per la ricerca", nella voce "spese generali", pari ad euro 1.152.791, per un importo complessivo di euro 110.207.101.

Nella tabella che segue sono riportate le spese per il personale non di ruolo impegnate nell'esercizio 2018 nonché, a fini comparativi, quelle dell'esercizio precedente. Va segnalata una lieve riduzione della voce stipendi ed assegni al personale impiegatizio a tempo determinato, che passa da euro 13.023.827 del 2017 ad euro 12.830.615 del 2018, nonché una sensibile riduzione della spesa per co.co.co..

**Tabella 10 - Riepilogo della spesa impegnata per tipologia di contratto**

IMPEGNI	al 31.12.2017	al 31.12.2018
Tempo determinato	13.023.827	12.830.615
Borse di studio	195.781	395.173
Assegni di ricerca	1.107.924	940.115
Collaborazioni coordinate e a progetto (co.co.co.)	145.215	42.056
T O T A L E	14.472.747	14.207.959

Fonte: Crea

Nel predetto Piano di fabbisogno del personale l'Ente ha previsto:

- ✓ la stabilizzazione del personale precario ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo. n. 75 del 2017;
- ✓ il passaggio a tempo pieno del personale assunto negli anni precedenti in regime di tempo parziale;

- ✓ il reclutamento e l'assunzione a fronte del 50 per cento del personale stabilizzato ai sensi dell'art. 20, comma 2 del decreto legislativo. n. 75 del 2017, ed in particolare: giovani ricercatori e tecnologi in quanto indispensabili alla realizzazione del rilancio dell'attività di ricerca voluta dal legislatore; personale amministrativo di supporto all'attività di ricerca; sviluppo di carriera del personale in servizio come strumento di incentivazione e gratificazione del lavoro svolto.

Nel corso del 2018 è stato effettuato il passaggio a tempo pieno delle seguenti unità di personale assunto negli anni precedenti in regime di tempo parziale, con decorrenza dal 10 ottobre 2018:

- 41 unità (7 ricercatori, 9 tecnologi, 10 CTER e 15 operatori tecnici), assunte (dal 2 novembre 2015, in regime di tempo parziale al 72%) mediante la procedura di stabilizzazione;
- 25 unità (19 nel profilo di ricercatore - livello III e 6 unità nel profilo di tecnologo - livello III), assunte dal 1° febbraio 2017, in regime di tempo parziale al 75 per cento.

Relativamente all'avvio delle procedure di stabilizzazione, il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con delibera n. 31 del 28 maggio 2018, ha approvato l'Atto interno con il quale ha stabilito le modalità, i criteri e l'ordine delle priorità, in attuazione di quanto disposto dall'art. 20 del decreto legislativo. n. 75 del 2017.

In particolare, tale disposizione, al comma 1, ha previsto la stabilizzazione del personale precario non dirigenziale in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere in servizio successivamente alla data del 28 agosto 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione;
- b) essere stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedura concorsuale espletata anche da amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;
- c) aver maturato al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni. Il Crea, a seguito della conclusione dei lavori delle commissioni di concorso, sta portando a termine la procedura ai sensi del citato art. 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 75 del 2017, per l'assunzione del personale risultato idoneo.

I profili finanziario-contabili della spesa scaturente dalle predette procedure di stabilizzazione saranno oggetto di approfondimenti nei prossimi referti, in relazione al completamento delle

procedure e della puntuale quantificazione delle relative risorse finanziarie.

### 3.2 Forme flessibili di lavoro

Tabella 11 - Forme flessibili di lavoro

Tipologia	Dati al 31.12.2017	Dati al 31.12.2018
Assunzioni a tempo determinato con CCNL ricerca	553	444
Borse di studio	17	26
Assegni di ricerca	93	47
Incarichi professionali e collaborazioni lavoro autonomo	23	9
<b>T O T A L E</b>	686	526

Fonte: Crea

La suesposta tabella evidenzia che il personale non di ruolo, riferito alle diverse tipologie contrattuali, ammonta al 31 dicembre 2018 a 526 unità, di cui 444 a tempo determinato e 82 con incarichi professionali e collaborazioni di lavoro autonomo, oltre a borse di studio e ad assegni di ricerca.

Gli incarichi vanno distinti in due tipologie:

- ✓ La prima è quella delle collaborazioni coordinate e continuative riguardanti singoli progetti, finanziate con i fondi di programmi nazionali, europei ed internazionali;
- ✓ La seconda riguarda le collaborazioni stipulate per specifiche esigenze cui non è possibile far fronte con il personale in servizio.

Oltre che delle tipologie contrattuali considerate, l'Ente, data la peculiarità del settore agricolo in cui opera, fruisce anche di personale operaio assunto stagionalmente (Otd).

L'Ente, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 7, comma 5-bis, del decreto legislativo. n. 165 del 2001, introdotto dall'art. 5 del decreto legislativo. n. 75 del 2017, che prevede il divieto per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa dal 1° gennaio 2017 (termine da ultimo prorogato al 1° luglio 2019 dall'art. 1, comma 1131, lett. f) della legge n. 145 del 2018), ha emanato direttive al fine di evitare il ricorso a tale tipologia di contratto, dovendosi preferire altre tipologie contrattuali (contratto a tempo determinato).

La spesa rimane sostanzialmente stabile nonostante la diminuzione del personale a tempo determinato (- 89 unità).

Con decreto del Commissario straordinario n. 81 del 21 aprile 2017 è stato approvato il piano delle *performance* per il triennio 2017-2019, ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 15, comma 2, del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

### **3.3. Contrattazione collettiva integrativa per l'anno 2018**

Il Crea ha sottoscritto con le OO.SS. due ipotesi di accordo collettivo integrativo per il trattamento accessorio del personale per l'anno 2018.

Una prima ipotesi di accordo, sottoscritto in data 9 aprile 2020, concerne il personale dell'Area Istruzione e Ricerca appartenente ai livelli IV-VIII. Tale accordo sostituisce il precedente del 23 aprile 2019, la cui certificazione era stata sospesa con nota del Dipartimento della Funzione Pubblica del 16 dicembre 2019 e dal MEF- RGS con nota del 13 dicembre 2019.

Su tale nuova ipotesi di accordo il Collegio dei Revisori dei conti, con verbale n. 4 del 14 maggio 2020, ha verificato positivamente la compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa del Fondo 2018 (pari ad € 886.004) con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Il dipartimento della Funzione pubblica, con nota del 31 luglio 2020, ha ritenuto che l'ipotesi di accordo potesse avere corso, pur ribadendo che è fatto divieto alle Amministrazioni di attribuire al proprio personale emolumenti diversi da quelli specificamente previsti dalla contrattazione nazionale. In conclusione, la Funzione Pubblica ha ritenuto che l'ipotesi di accordo possa avere ulteriore corso.

Il MEF-RGS, con nota del 30 luglio 2020, ha reputato a sua volta corretto l'importo di euro 10.261.584, certificato dal Collegio dei revisori con i verbali n. 10 del 2019 e n. 4 del 2020.

Tale ipotesi di CCI, sottoscritta il 23 luglio 2019, concerne il trattamento accessorio, sempre per l'anno 2018, del personale appartenente ai livelli I-III.

Con il citato verbale n. 10 del 15 ottobre 2019 il Collegio dei revisori dei conti ha verificato positivamente, ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la compatibilità dei costi (per euro 337.188,32, rimasti invariati rispetto agli anni precedenti) della

predetta ipotesi di contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge.

Il MEF ed il dipartimento della Funzione pubblica hanno concluso positivamente la verifica congiunta, ai sensi dell'art. 40-bis, comma 2 e dell'art. 40 comma 3-quinquies del predetto decreto legislativo. 165 del 2001, circa la compatibilità economico-finanziaria dell'accordo.

Il Crea, all'esito di tale verifica, ha sottoscritto per l'anno 2018 i seguenti contratti collettivi integrativi:

- in data 22 gennaio 2020, per il trattamento accessorio del personale appartenente ai livelli IV-VIII (Area Dirigenti);
- in data 9 settembre 2020, per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato del personale appartenente ai livelli IV-VIII (Area Dirigenti);
- in data 9 settembre 2020, per il trattamento accessorio del personale appartenente ai livelli I-III.

A tale riguardo deve, però, evidenziarsi che il dipartimento della Funzione pubblica, con nota del 16 dicembre 2019, con riferimento alla corresponsione dell'indennità per oneri specifici connessi all'esercizio dell'attività di ricercatore e tecnologo (art. 8 CCNL 5 marzo 1998 - Area VII), aveva formulato talune osservazioni in ordine ai parametri di ripartizione di alcune voci riferite ad attività ordinariamente svolte e non correlate a responsabilità aggiuntive e specifiche dei predetti profili. L'esito dell'interlocuzione sarà compiutamente riferito nelle successive relazioni.

### **3.4 Attuazione della normativa in materia di anticorruzione e performance**

L'O.I.V. è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 32 del 29 maggio 2018. È composto da 3 membri, di cui uno è presidente.

L'Ente ha comunicato di aver adempiuto agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di anticorruzione, con l'emanazione di circolari interne e la verifica periodica dell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Con decreto del Presidente del Consiglio di amministrazione n. 125 del 3 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di prevenzione corruzione e trasparenza per il triennio 2016-2018; con successivo decreto n. 17 del 28 gennaio 2019 è stato approvato l'omologo Piano per il triennio

2019/2021; con decreto del Commissario straordinario 68 del 3 giugno 2020 è stato approvato il Piano di Prevenzione Corruzione e Trasparenza per il triennio 2020/2022.

La relazione annuale del responsabile sulla prevenzione corruzione e trasparenza viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente.

## **4. L'ATTIVITÀ**

### **4.1 L'attività scientifica e i brevetti**

L'attività scientifica viene svolta dai dodici centri di ricerca organizzati in sedi scientifiche, che si avvalgono anche di proprie aziende per l'attività di sperimentazione ed operano, in un quadro di programmazione generale dell'attività, in regime di autonomia scientifica e gestionale secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti.

Nell'ambito dei settori di competenza indicati nello Statuto il Crea svolge ricerche e sviluppa soluzioni tecnologiche al fine di migliorare, in un contesto di sostenibilità e salubrità delle produzioni, la profittabilità e la competitività delle attività agricole, agroalimentari e forestali, garantendo la tutela e la conservazione della biodiversità degli ecosistemi agrari, forestali ed ittici.

Nell'anno 2018 si registra un incremento di circa il 9 per cento dei progetti finanziati in attività di ricerca rispetto a quelli registrati nell'anno precedente, passando da 203 a 222 progetti, da ricondurre prevalentemente ai finanziamenti in affidamento diretto provenienti dal MiPAAFT, alla partecipazione ai bandi dei Piani di Sviluppo Rurale della nuova programmazione 2014-2020 indetti dalle Regioni, dei programmi Horizon 2020 e LIFE, oltre che ai finanziamenti degli Enti privati.

I dati finanziari sotto riportati riguardano i provvedimenti e più in generale gli atti di impegno degli enti finanziatori assunti nel 2018.

I suddetti dati non sono coincidenti con quelli riferiti alle entrate accertate: da un lato, perché non sono computate le ulteriori entrate collegate alla ricerca, quali analisi, indagini sperimentali et similia e, dall'altro, perché i finanziamenti assegnati successivamente all'approvazione -da parte dell'organo di vertice- del bilancio di previsione, di norma vengono accertati in bilancio nell'esercizio finanziario successivo.

Nel dettaglio, viene in evidenza che il MiPAAFT ha finanziato 46 progetti di ricerca, per la gran parte mediante affidamento diretto, su tematiche di interesse strategico per il settore agroalimentare, forestale e bio-economico, per complessivi euro 35.036.531, mentre il contributo erogato dal MiSE, per l'importo di euro 183.179, riguarda il progetto relativo al Bando Horizon 2020-PON & C 2014-2020.

I 19 progetti finanziati dall'Unione Europea hanno, invece, riguardato principalmente progetti Horizon 2020 e Bandi LIFE, per un contributo complessivo di euro 3.398.307. Dalle Regioni e altri Enti locali sono stati finanziati 47 progetti, per un importo complessivo di euro 4.127.880, mentre da "Altri Enti pubblici" sono stati finanziati 27 progetti per un importo totale di euro 1.678.430.

Infine, i soggetti privati hanno finanziato 77 progetti, per un importo di euro 1.821.616.

L'Ente riferisce che l'anno 2018 è stato caratterizzato da uno sviluppo della propria capacità progettuale, quantificabile, come si evince dalla sotto riportata tabella, nell'incremento del 16 per cento del numero di proposte presentate, dato che conferma un significativo *trend* di crescita.

**Tabella 12 - Impegni di spesa per tipologia di lavoro**

	Proposte presentate
Anno 2017	371
Anno 2018	429

Fonte: Crea

Nella sottostante tabella sono riepilogate le proposte progettuali presentate dai Centri di ricerca, ripartite per Ente finanziatore.

**Tabella 13 - Progetti di ricerca 2018**

Riepilogo dei progetti presentati - anno 2018			
Ente finanziatore	N.ro progetti	Costo totale del progetto	Costo totale del progetto richiesto dal Crea
MiPAAFT	25	31.660.424,58	30.269.409,81
MiUR	46	70.715.576,52	10.173.338,82
MAECI	6	477.212,18	216,666/20
Enti Internazionali	97	4.195.508.810,74	28.731.637,14
Regioni e altri Enti locali	184	82.144.737,70	18.077.144,73
Altri Enti pubblici	11	748.089,00	548.089,00
Ministero della salute	2	174.800,00	17.480,00
MISE	2	25.500.000,00	4.000.000,00
Enti Privati	56	11.133.773,73	3.338.332,66
<b>TOTALE</b>	<b>429</b>	<b>4.418.063.424,45</b>	<b>95.372.098,36</b>

Fonte: Crea

L'Ente riferisce di essere riuscito a intercettare un maggior numero di progetti di ricerca, ottenendo finanziamenti in misura superiore rispetto all'anno precedente.

Nell'anno 2018 l'Ente ha sviluppato iniziative bilaterali ed internazionali promuovendo la conclusione di nuovi accordi strategici per la partecipazione ad iniziative e programmi afferenti alla ricerca.

A tale riguardo, l'Ente ha riferito di avere stipulato otto accordi internazionali, rafforzando la sua presenza in aree territoriali strategiche per la ricerca in campo agricolo. Tra gli altri, si segnala l'accordo con l'Istituto italo latino-americano (IILA) - Organismo costituito con la Convenzione internazionale sottoscritta a Roma il 10 giugno 1966 dall'Italia e da 20 paesi latinoamericani - grazie al quale sono state poste in essere relazioni con le Ambasciate di Santo Domingo, Costa Rica e Colombia, per l'attivazione di collaborazioni scientifiche nei rispettivi Paesi.

Analogha rilevanza assume, a giudizio dell'Ente, il Memorandum con la FAO - che coinvolge alcuni tra i principali Enti di ricerca italiani (Cnr, Enea, Ispra) - su temi di comune interesse

con l'obiettivo generale di migliorare la sostenibilità della produzione alimentare e la nutrizione nei Paesi in via di sviluppo. Ancora nell'ambito della FAO, gli esperti Crea hanno partecipato ai lavori di Comitati, Commissioni e gruppi di lavoro (*Global Soil Partnership*, *CGRFA- Commission on Genetic Resources for Food and Agriculture*, *Mountain Partnership*, ecc.) nonché ai lavori del secondo simposio internazionale sull'agroecologia dal titolo "Trasformare cibo e agricoltura per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile" (3 - 5 aprile 2018).

Per quanto riguarda i rapporti con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci), anche nel corso del 2018 il Crea ha partecipato ai lavori dei tavoli tecnico-scientifici bilaterali, organizzati dalla Direzione generale per la promozione del sistema-paese e ha incrementato i rapporti con gli Addetti scientifici presso le ambasciate italiane nel mondo, favorendo la conoscenza dell'Ente a livello internazionale e l'avvio di relazioni con istituzioni straniere. In particolare, è stato confermato l'interesse crescente per le competenze del Crea da parte di Istituzioni ed Enti di ricerca coreane.

L'Ente ha completato, nel novembre 2018, il percorso di implementazione dei principi della Carta europea dei ricercatori e del Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori dell'Unione europea, impegnandosi ad avviare la "Strategia di gestione delle risorse umane per i ricercatori" (*Human Resources Strategy for Researchers - HRS4R*). In proposito, la Commissione europea ha approvato la richiesta del Crea, riconoscendo all'Ente l'uso del logo "*HR Excellence in Research*".

In questo ambito, tra le misure di implementazione l'Ente ha indetto un bando interno per *stage* all'estero al fine di consentire ai propri ricercatori lo svolgimento congiunto di progetti di ricerca scientifica e la contemporanea acquisizione di metodiche e tecniche interdisciplinari, altamente specialistiche.

Infine, nel corso del 2018 l'Ente ha intensificato gli incontri bilaterali con delegazioni straniere, per far conoscere le attività dell'Ente ed avviare collaborazioni future. In particolare, sono state ospitate delegazioni provenienti da Cina, Corea del Sud, Indonesia, Kosovo.

Al fine di garantire il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, l'Ente ha proseguito l'attività di coordinamento e l'espletamento delle istruttorie volte alla stipulazione di convenzioni, accordi di collaborazione e di protocolli d'intesa con le amministrazioni pubbliche ed altre persone giuridiche, pubbliche e private.

Allo stesso modo è proseguita l'attività propedeutica all'adesione dell'Ente ad associazioni temporanee di scopo e/o di impresa (ATS/ATI, *Consortium Agreement* o altrimenti denominate), al fine di garantire la partecipazione dell'Ente stesso a progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea e/o da altri Enti istituzionali nazionali e internazionali.

L'Ente ha inoltre ottemperato all'obbligo di pubblicazione annuale dei dati relativi agli Enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni societarie.

## **4.2. Tutela della proprietà intellettuale/industriale del Crea.**

Le attività realizzate in questo ambito dall'Ente, nel corso del 2018, hanno riguardato:

1. L'acquisizione di nuovi diritti di proprietà industriale attraverso la valutazione di 10 nuove proposte di protezione brevettuale di ritrovati industriali e di nuove varietà vegetali. In particolare, è stato effettuato:
  - ✓ il deposito presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi (UIBM) di n. 3 nuove domande di brevetto per invenzione industriale e di n. 1 domanda di estensione internazionale attraverso il *Patent Cooperation Treaty* (PCT);
  - ✓ il deposito presso l'Ufficio europeo delle varietà vegetali (CPVO) di 33 privative per novità vegetali;
2. L'aggiornamento delle varietà Crea iscritte ai Registri varietali nazionali del MiPAAFT attraverso:
  - ✓ l'iscrizione di 8 nuove varietà vegetali;
  - ✓ il rinnovo di iscrizione per 18 varietà.

Tali azioni, in aggiunta a quelle effettuate negli anni precedenti e al netto di abbandoni e scadenze di titoli brevettuali e di varietà iscritte ai Registri nazionali, hanno determinato la nuova composizione del portafoglio di proprietà industriale/intellettuale a titolarità Crea che al 2018 conta:

- ✓ di 63 brevetti per invenzione industriale
- ✓ di 239 privative per novità vegetali;
- ✓ di 561 varietà iscritte ai registri nazionali per le quali l'Ente è costitutore e/o responsabile delle attività di conservazione.

### **4.3. Promozione, condivisione e valorizzazione delle innovazioni Crea con le imprese**

L'Ente riferisce che, in linea con le politiche a supporto della cooperazione per il trasferimento delle innovazioni ha partecipato a diverse iniziative organizzate da imprese di settore, presentando le proprie ricerche ed i risultati raggiunti.

Il coinvolgimento delle imprese, la conoscenza delle attività condotte presso i Centri di ricerca del Crea e delle procedure per accedere alle innovazioni hanno consentito, nel corso del 2018, di definire accordi e contratti di licenza per la diffusione e valorizzazione economica delle innovazioni.

In particolare, sono stati sottoscritti dall'Ente:

- ✓ 40 nuovi contratti di licenza e/o accordi di gestione collegati alla valorizzazione di brevetti, varietà e materiali vegetali selezionati dal Crea;
- ✓ 2 accordi di gestione brevettuale congiunta;
- ✓ 4 contratti di valutazione in campo di nuove varietà vegetali;
- ✓ 16 contratti di sperimentazione di materiali genetici vegetali anche in fase pre-competitiva. I nuovi accordi fanno elevare il numero totale di contratti attivi a 313, di cui i più rilevanti sono:
  - ✓ 289 contratti di licenza e/o accordi di gestione collegati alla valorizzazione di brevetti, varietà e materiali vegetali selezionati dal Crea;
  - ✓ 3 di gestione congiunta;
  - ✓ 4 di valutazione;
  - ✓ 7 di sperimentazione.

## 5. SITUAZIONE DEL PATRIMONIO

Nel corso dell'anno 2018 l'Ente ha continuato le attività previste dal "Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture del Crea", approvato con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 19083 del 30 dicembre 2016. Le suddette attività hanno riguardato gli immobili di proprietà dell'Ente dichiarati disponibili ed inseriti nel "Piano triennale di investimento", ai sensi del decreto 16 marzo 2012 avente ad oggetto "Modalità di attuazione dell'art. 12, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111".

Per una parte di detti immobili si è proceduto all'acquisizione delle relazioni di stima per l'individuazione del valore di mercato, nell'ambito di una convenzione-quadro con l'Agenzia del demanio. Detta convenzione, avente originariamente validità triennale, con scadenza al 31 marzo 2018, è stata prorogata al 31 dicembre 2018, al fine di completare le attività di stima di alcuni immobili.

Per quanto attiene alla valorizzazione dei beni inseriti nel "Piano triennale di investimento 2018-2020", approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 69 del 14 dicembre 2017, l'Ente ha comunicato di avere operato, principalmente, nella direzione volta a valorizzare i beni immobili disponibili e a razionalizzare le sedi lombarde, romane e siciliane. Con decreto del Direttore generale f.f. n. 800 del 27 giugno 2018, è stata indetta una procedura ad evidenza pubblica per l'alienazione di 8 immobili di proprietà dell'Ente.

In esito alla suddetta procedura, con successivo decreto n. 1077 del 28 settembre 2018, sono state completate le procedure per la vendita dell'immobile sito in Catanzaro per l'importo di euro 520.000 e di quelle relative alla porzione di 3 ha dell'Azienda "Porcellasco", sita in Cremona, per l'importo di euro 186.500. I rogiti notarili sono stati stipulati, rispettivamente, in data 30 gennaio 2019 e 29 aprile 2019. E' stato aggiudicato, in via definitiva, il compendio immobiliare "Cascina Merlino", sito in Caramagna Piemonte (CN) per l'importo di euro 6.111.500.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 81 del 26 ottobre 2018, ha dato mandato allo stesso Direttore generale f.f. di proseguire l'attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare, attraverso la pubblicazione di un nuovo bando di vendita degli immobili già dichiarati disponibili, condizionando l'eventuale aggiudicazione di quelli siti sul territorio

romano alla risoluzione del problema legato alla ricerca di uno o più immobili da destinare a sede dell'Amministrazione centrale e del Centro di politiche e Bioeconomia. In esecuzione di detta delibera, con decreto del Direttore generale f.f. n. 1413 del 14.11.2018, è stata indetta una nuova procedura di evidenza pubblica per l'alienazione di ulteriori 8 immobili.

La gara è andata deserta.

Nel corso dell'anno 2018 sono state, inoltre, effettuate due procedure ad evidenza pubblica per l'affitto di un lotto di terreni siti in Foggia.

Essendo andata deserta la prima gara, con decreto d'urgenza del Presidente n. 46 del 31 luglio 2018 è stata autorizzata una nuova procedura ad evidenza pubblica per l'affitto dei sopra citati fondi rustici, con bando di gara del 3 agosto 2018, con un importo a base d'asta di euro 235.000 comprensivo dei titoli PAC e della percentuale di "greening", come previsto dalla normativa vigente. La procedura si è conclusa con l'aggiudicazione definitiva del contratto di affitto per un canone annuo di euro 272.000 (decreto D.G. f.f. n. 164 del 12 febbraio 2019).

Per quanto riguarda la razionalizzazione delle sedi lombarde, con delibera n. 58 del 25 luglio 2018 il Consiglio di amministrazione ha approvato, con procedura ad evidenza pubblica, l'acquisto di un immobile situato nell'area lodigiana, destinato ad ospitare le sedi Crea di Lodi e di Sant'Angelo Lodigiano, la sede di Montanaso Lombardo, la sede di Tavazzano e quella di Milano.

Quanto alle sedi romane, attesa l'impossibilità di acquistare lo stabile, a Roma, ove è attualmente ospitata l'Amministrazione centrale, in data 26 febbraio 2019 l'Ente ha avviato un'indagine di mercato per la ricerca di un unico immobile in grado di ospitare sia l'Amministrazione centrale che il Centro di politiche e bioeconomia. Tale indagine, allo stato, non risulta conclusa.

Riguardo alle sedi siciliane, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 71 del 25 luglio 2018, è stata autorizzata, ai sensi del comma 5 dell'art. 3 del decreto legge n. 95 del 2012, la prosecuzione dell'utilizzo "sine titulo" dell'immobile sito in Bagheria, fino all'individuazione di soluzioni allocative alternative, economicamente più vantaggiose, con pagamento dell'indennità di occupazione commisurata al canone previsto nel contratto originario, per tutto il periodo di utilizzo.

Al fine di razionalizzare le tre sedi presenti sul territorio della provincia di Palermo, l'Ente si è attivato per individuare un immobile a titolo gratuito in grado di ospitare le citate strutture, formulando apposita richiesta all'Agenzia del demanio e al Segretariato generale della Regione siciliana. È stata, quindi, indetta una procedura ad evidenza pubblica per la ricerca di un unico o di due immobili in grado di ospitare le sedi afferenti al Centro di ricerca difesa e certificazione, site in Bagheria e in Palermo.

Nel corso dell'anno 2018 è proseguita l'attività di aggiornamento del registro inventario dei beni immobili (fabbricati ed aziende), alla luce delle modifiche apportate dalla nuova riorganizzazione dell'Ente e a seguito dell'alienazione di alcuni dei beni dichiarati disponibili e, di conseguenza, oggetto di valorizzazione.

In questo ambito è stata, altresì, effettuata la rilevazione annuale dei beni immobili detenuti dall'Ente, mediante l'applicativo "Immobili" del "Portale Tesoro – Conto del Patrimonio" del MEF, che ha prodotto il seguente risultato:

- 578 unità immobiliari dichiarate (catasto ordinario e tavolare);
- 1.769 terreni dichiarati (catasto ordinario e tavolare);
- 2 immobili locati, per un totale di canoni di locazione percepiti di euro 130.980;
- 18 beni immobili ceduti, per un controvalore di euro 16.300.100.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di supporto alle strutture di ricerca nella gestione delle aziende sperimentali, con particolare riferimento ai seguenti specifici settori:

- pianificazione delle attività tecnico-gestionali e produttive;
- gestione del territorio (documentazione cartaceo-catastale);
- aggiornamento e gestione del fascicolo aziendale e delle pratiche di competenza dell'Ufficio macchine agricole (U.M.A.);
- verifiche tecnico-peritali;
- gestione delle pratiche urbanistico catastali.

## **5.1 La ricognizione delle partecipazioni**

Nel corso del 2018, mediante il Servizio partecipazioni societarie, l'Ente ha aggiornato il "manuale operativo" che raccoglie le fonti normative di riferimento in materia societaria.

Mediante l'applicativo "Partecipazioni" sul portale del MEF, l'Ente ha provveduto alla comunicazione annuale delle informazioni relative alla revisione periodica delle partecipazioni societarie, effettuata ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo. n. 175 del 2016 e delle informazioni relative ai propri rappresentanti in seno agli organi di governo di società ed enti (ex art. 17 del decreto legge 26 luglio 2014, n. 90, convertito, con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n.114).

Con decreto del Commissario straordinario n. 1 del 14 gennaio 2020 è stata approvata la revisione annuale delle partecipazioni detenute dal Crea al 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 20 lett. d) del citato decreto legislativo n. 175 del 2016.

Con detto provvedimento l'Ente ha deciso di mantenere tutte le partecipazioni detenute alla data del precedente provvedimento di revisione, assunto con delibera del Consiglio di amministrazione n. 119 del 19 dicembre 2018, inserendo altresì la Società M2Q S.c.a.r.l., alla cui compagine l'Ente aveva successivamente deliberato di partecipare, mediante la sottoscrizione della quota di € 1.000 (pari all'1% del capitale sociale).

Dalle premesse di detto provvedimento emerge che l'Ente ha verificato la sussistenza dei requisiti di legge per il mantenimento delle partecipazioni in essere, in particolare la rispondenza delle partecipazioni, tutte di modestissima entità, detenute per lo più in cooperative e società consortili, al perseguimento degli scopi correlati alla ricerca, alla partecipazione a progetti scientifici e allo sfruttamento dei risultati dell'attività di ricerca, ritenute dall'Ente tutte riconducibili alle categorie di cui all'art. 4 del citato decreto legislativo. n. 175 del 2016.

La tabella che segue contiene l'elenco degli organismi attualmente partecipati dall'Ente.

**Tabella 14 - Organismi partecipati**

N.	Ragione sociale	Forma giuridica	Percentuale di partecipazione/Valore delle quote	Durata dell'impegno	Capitale sociale (al 31/12/2017 (CCAA))	Note
1	SO.ZOO.	Srl	0,63 (23)	Fino al 15/11/2052	€ 3.641.641	
	soc. servizi zootecnia lombarda					
2	Latteria Soresina Soc. Coop. Agricola	Srl	0,19 (22.425 €)	Fino al 31/12/2040	€ 11.802.650	
3	C.A.FR.I.	Srl	0,5 (36,67 €)	Fino al 31/12/2050	€ 7.334	
4	Cantina Mareno Soc. Coop. Agricola	Srl	0,04 (169 €)	Fino al 31/12/2040	€ 423.267	
5	Cooperativa produttori bieticoli Soc. Coop. Agricola	Consorzio-Ente	0,05 (12.042 €)	Fino al 31/12/2050	€ 24.084.420420	
6	D.A.RE. Srl	Società Consortile a responsabilità limitata	0,5 (2.500 €)	Fino al 31/12/2024	€ 500.000	
7	GAL Piana del tavoliere	Società consortile a responsabilità limitata	0,05 (10 €)	Fino al 31/12/2020	€ 20.002	
8	Apofruit Italia	Società Coop.	0,1 (9.688 €)	Illimitata	€ 9.688.184	
9	Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. Coop. Agricola	Società Coop.	0,02 (294 €)	Fino al 31/12/2100	€ 1.468.127	
10	Meridaunia Soc. Cons. a.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	0,01 (1.632 €)	Fino al 31/12/2050	€ 1.496.540	
11	M2Q s.c.a.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	0,01 (1.000 €)	indeterminata	€ 100.000	

Fonte: Crea

## 6. IL CONTENZIOSO

Ammontano a 66 i giudizi promossi nel 2018 riguardanti il CREA, così distinti:

- 18 cause di lavoro;
- 5 cause amministrative;
- 43 cause ordinarie (con invio degli atti all'Avvocatura per il recupero crediti).

Le controversie pendenti innanzi all'Autorità giudiziaria ordinaria riguardano prevalentemente procedure di rilascio di immobili, recupero crediti, giudizi di risarcimento danni contrattuali ed extracontrattuali, procedure esecutive, opposizioni a sanzioni amministrative o a cartelle esattoriali, impugnazione di procedure concorsuali e/o di stabilizzazione del personale.

La maggior parte dei predetti procedimenti sono volti ad ottenere il recupero di crediti afferenti al mancato pagamento di fatture emesse nell'ambito dell'attività di analisi/controllo e di certificazione di prodotti sementieri.

Le cause di lavoro attengono in massima parte al riconoscimento del vincolo della subordinazione, in costanza di rapporti di collaborazione, oltre al risarcimento del danno.

## 7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

### 7.1 Il rendiconto generale

Il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2018 è stato approvato con decreto del Commissario straordinario n. 21 del 4 luglio 2019, oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 38, comma 4, del d.P.R. n. 97 del 2003 e dall'art. 24, comma 1, del decreto legislativo. 31 maggio 2011, n. 91.

Il rendiconto è stato approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 24 ottobre 2019, nonché dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con nota del 29 ottobre 2019<sup>2</sup>.

Esso si compone del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale. Sono allegati, inoltre, la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che ha espresso parere favorevole con verbale n. 7 del 27 giugno 2019.

Nella sottostante tabella sono riportate le spese sostenute dall'Ente nell'esercizio di riferimento rapportate ai limiti previsti dalla normativa in materia di *spending review*.

---

<sup>2</sup> Con nota dell'11.09.2020 il MiPAAFT ha richiamato l'attenzione dell'Ente sulla necessità di assicurare il rispetto delle prescrizioni disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze con la nota n. 179312 del 1° settembre 2020. In particolare, pur esprimendo parere favorevole all'approvazione del Rendiconto generale per il 2019, il MEF ha suggerito al CREA di catalogare le spese inerenti ai compensi del Collegio dei revisori dei conti nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza" anziché quello relativo all' "Indirizzo politico" sempre della missione 32, invitando inoltre l'Ente ad adottare tutte le iniziative necessarie ad assicurare il pieno rispetto delle norme che stabiliscono i termini di pagamento nelle transazioni commerciali.

**Tabella 15 - Spesa di funzionamento**

	Limiti di spesa	Impegnato 2018
Spesa per attività di formazione	158.506	109.658
Spese per personale a tempo determinato	282.090	254.438
Spese per missioni	213.686	170.915
Spese per relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza	97	0
Spese per acquisto manutenzione noleggio e l'esercizio di autovettura	26.657	0
Spese per manutenzione ordinaria e straordinaria immobili	4.499.716	1.356.509
<b>Totale</b>	<b>5.466.097</b>	<b>1.891.520</b>

Fonte: Crea

Al bilancio è allegato anche il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi di cui al d.p.c.m. 12 dicembre 2012.

È stato altresì predisposto il prospetto di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, relativo all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, il cui valore evidenzia un ritardo medio nei pagamenti di 13,35 giorni.

## 7.2 Il rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono riportati i dati del consuntivo 2018 nonché, a fini comparativi, quelli dell'esercizio precedente.

La gestione di competenza dell'esercizio 2018 chiude con un avanzo finanziario di euro 14.403.225, costituito per circa 2,8 mln da un avanzo di parte capitale e per oltre 12 mln da un avanzo di parte corrente.

L'avanzo della gestione corrente incide sul risultato complessivo nella misura dell'84 per cento.

L'avanzo di parte capitale, che incide nella misura del 19 per cento, è determinato, in particolare, dal saldo tra il contributo in conto capitale del MiPAAFT (7 mln) e le spese in conto capitale (4,3 mln) per acquisto di attrezzature scientifiche ecc. (2,5 mln), di beni immobili ad uso commerciale, istituzionale e rurale (1,2 mln), di server ecc. (0,3 mln).

Tra le spese va evidenziato il rimborso dell'anticipazione di liquidità erogata dal MEF a fine 2015 per consentire il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili ereditati dalla gestione ex INEA (euro 486.298).

**Tabella 16 - Rendiconto finanziario**

	2017	2018	Var.
			2018/2017
			%
<b>ENTRATE</b>			
Entrate da trasferimenti	148.192.891	151.333.923	2
Entrate derivanti da vendita di beni e servizi	17.086.514	16.207.098	-1
Interessi attivi e dividendi		418	100
rimborsi ed altre entrate		1.176.056	100
Totale entrate correnti	165.279.405	168.717.495	2
<b>Entrate in c/capitale</b>			
Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0	6.955.000	100
Entrate da alienazioni beni materiali ed immateriali	16.404.398	17.045	-99
Altre entrate in c/capitale	26.228	116.543	450
Totale entrate in c/capitale	16.430.626	7.088.588	-232
Entrate da riduzione di attività finanziarie riscossioni crediti a breve e lungo termine	1.902	0	-100
Accensione di prestiti-anticipazioni di cassa	0	0	0
Partite di giro	38.774.873	46.878.950	21
Entrate per conto terzi	22.443.684	8.178.557	-274
<b>Totale Entrate</b>	<b>242.930.490</b>	<b>230.863.590</b>	<b>-5</b>
<b>SPESE</b>			
Spese correnti	154.091.660	156.615.511	2
Spese in c/capitale	1.922.148	4.301.047	124
Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Rimborso prestiti	484.201	486.299	0,4
Partite di giro	38.774.874	46.878.950	21
Uscite conto terzi	22.443.683	8.178.558	-60
<b>Totale Spese</b>	<b>217.716.566</b>	<b>216.460.365</b>	<b>-1</b>
Avanzo o (-) Disavanzo di competenza	25.213.924	14.403.225	-43

Fonte: Crea

Relativamente alle entrate, gli accertamenti effettuati dall'Ente nel corso del 2018 per entrate correnti, entrate in c/capitale e per partite di giro, sono pari ad euro 230.863.590, mentre le somme riscosse ammontano ad euro 231.986.071, di cui 186.696.848 in c/competenza ed euro 45.289.223 in c/residui.

Le entrate sono così suddivise:

#### Anno 2017

	Accertato/competenza	Riscosso c/competenza	Riscosso c/residui	Totale riscosso
Amministrazione centrale	162.351.233	160.258.807.413	1.909.324	160.260.716.737
Centri di ricerca	80.379.258	34.881.342	19.441.624	54.322.966
Totale	242.930.491	160.293.688.755	21.350.948	160.315.039.703

#### Anno 2018

	Accertato/competenza	Riscosso c/competenza	Riscosso c/residui	Totale riscosso
Amministrazione centrale	148.534.450	147.576.801	3.358.736	150.935.537
Centri di ricerca	82.329.140	39.120.046	41.930.487	81.050.534
Totale	230.863.590	186.696.847	45.289.223	231.986.071

Dai prospetti che precedono emerge la costante formazione di residui attivi di competenza, (differenza tra entrate accertate e riscosso in c/competenza) per un ammontare di oltre 82 mln nel 2017 e di 44 mln nel 2018, pari al 20 per cento del totale accertato. Emerge altresì, anche per il 2018, che buona parte di tali residui proviene dall'attività dei Centri di ricerca.

Questa Corte ritiene pertanto necessario effettuare con urgenza una completa e definitiva ricognizione delle poste attive e passive del bilancio e procedere conseguentemente all'accertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ivi compresi quelli provenienti dalla gestione degli enti incorporati dal Crea (l'ex Inran nel 2013, l'ex Inea nel 2015) e degli ex istituti di ricerca e sperimentazione agraria.

Inoltre, risulta altrettanto urgente l'adozione di idonei strumenti di verifica e controllo sulla formazione dei residui inerenti all'attività dei Centri di ricerca, anch'essi in parte risalenti nel

tempo, all'evidente scopo di fornire nel consuntivo la completa rappresentazione dei risultati della gestione effettuata dalle diverse articolazioni dell'Ente.

### 7.3 Le entrate

Nelle seguenti due tabelle è riportato l'andamento rispettivamente delle entrate correnti e in c/capitale del Crea nel 2018, raffrontate a fini comparativi con quelle dell'esercizio precedente.

**Tabella 17 - Entrate correnti**

<i>Titolo I</i>	2017	2018	Var. 2018/2017
<i>Trasferimenti</i>			
Contributo MiPAAFT per spese di funzionamento	101.630.913	111.036.498	9
Altri trasferimenti MiPAAFT per progetti finalizzati	34.322.653	21.412.079	-60
Altri trasferimenti da parte dello Stato	1.303.004	7.391.065	567
Trasferimenti da Regioni	2.185.856	4.620.438	211
Trasferimenti da parte di Comuni e Province	2.500	10.000	400
Trasferimenti da altri Enti U.E.del settore pubblico e privato	8.747.963	6.863.843	-27
Entrate extratributarie (beni e servizi)	17.086.514	17.383.574	2
<b>TOTALE</b>	<b>165.279.403</b>	<b>168.717.497</b>	<b>2</b>

Fonte: Crea

**Tabella 18 - Entrate in conto capitale**

Titolo II	2017	2018	Var. % 2018/2017
Entrate per alienazione di beni patrimoniali	16.404.397	17.041	-96.264
Altre entrate in conto capitale	26.228	6.955.000	265
Accensione di prestiti	0	0	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.902	116.543	6.127
<b>TOTALE</b>	<b>16.432.527</b>	<b>7.088.584</b>	<b>-132</b>

Fonte: Crea

Le entrate di parte corrente del 2018 assommano ad euro 168.717.497, in aumento del 2 per cento rispetto all'anno precedente. Esse si riferiscono prevalentemente a contributi e a trasferimenti provenienti dallo Stato, da enti territoriali e da altri enti pubblici.

Le risorse ordinarie erogate dal MiPAAFT ammontano complessivamente ad euro 111.036.498, in aumento del 9 per cento rispetto all'anno precedente.

I contributi per progetti finalizzati riconosciuti dal MiPAAFT nel corso del 2018 registrano un decremento di oltre il 60 per cento rispetto al 2017, passando da euro 34.322.653 ad euro 21.412.079. La differenza in meno del 2018 trova spiegazione nel fatto che il precedente esercizio ha recepito gli importi relativi al biennio 2017/2018 di due importanti progetti di durata pluriennale quali la Rete Rurale Nazionale 2014/2020 e l'Assistenza tecnica al programma di Sviluppo Rurale Nazionale.

Dei progetti finanziati all'Ente nel corso del 2018, il più rilevante dal punto di vista finanziario è il progetto ACOPOA di cui all'accordo di cooperazione con il MiPAAFT per l'attuazione del Programma operativo in agricoltura (POA). Il contributo, pari ad euro 3.578.700, è stato assegnato dal MiPAAFT in attuazione del POA 2018/2022, per attività finalizzate ad interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni ecc..

Altro importante progetto acquisito nell'esercizio di riferimento è quello relativo all'accordo di collaborazione con il MiPAAFT per la realizzazione delle misure di accompagnamento del Programma comunitario frutta e verdura nelle scuole per l'anno scolastico 2018/2019, per un importo pari ad euro 2.044.000.

Inoltre, il progetto "Salvaolivi" ha ottenuto un finanziamento di euro 2.000.000.

I trasferimenti correnti, da altri Ministeri e da enti e istituzioni di ricerca, ammontano ad euro 7.391.065, in sensibile aumento rispetto al 2017. Essi sono pertinenti a svariati progetti, ed in particolare ad un progetto del MEF (per l'importo di euro 6.475.053) riferito al cofinanziamento nazionale per il 2018 del programma di rilevazione dei dati di contabilità agraria aziendale su tutto il territorio nazionale.

La voce "Trasferimenti da Regioni" ammonta ad euro 4.620.438, in aumento di oltre il 200 per cento rispetto all'anno precedente. Diversi sono i contributi per progetti riconosciuti dalle Regioni che hanno coinvolto nella quasi totalità i centri di ricerca dell'Ente. Tra i vari contributi vanno evidenziati: il progetto INNO.VI.A., finanziato dalla Regione siciliana, il contributo ODIN della regione Calabria, il progetto CASTARRAY della regione Campania, il progetto MONI-TOSC della regione Toscana, il progetto GERANI-XY della regione Lazio.

I trasferimenti da altri enti privati e pubblici, ed in particolare dall'Unione Europea, registrano una contrazione del 27 per cento, passando da euro 8.747.963 ad euro 6.863.843.

La voce "Altre entrate extratributarie, beni e servizi", pari nel 2018 ad euro 17.383.574, è in diminuzione del 2 per cento rispetto al 2017. Gli aggregati che la compongono si riferiscono a:

a) entrate derivanti dalle vendite di beni;

- b) entrate derivanti dalla voce “proventi delle certificazioni”, riconducibile al Centro di sperimentazione e certificazione delle sementi;
- c) entrate derivanti dai ricavi dalla vendita di pubblicazioni edite dall’Ente;
- d) entrate derivanti dai “ricavi della prestazione di servizi” e proventi patrimoniali, riferiti agli affitti degli immobili di proprietà dell’Ente;
- e) poste correttive e compensative di uscite correnti, riguardanti recuperi ed entrate non classificabili in altre voci.

Le entrate in conto capitale complessivamente accertate nell’esercizio in esame ammontano a 7.088.584 euro e si riferiscono, pressoché integralmente, alle entrate da trasferimento in conto capitale del MiPAAFT. In particolare, la somma di euro 6.955.000 è finalizzata all’acquisto di attrezzature in riferimento ai progetti AGRIDIGIT, BIOTECH e altri.

Le altre entrate in conto capitale sono riferite alla vendita di animali iscritti tra i beni patrimoniali delle aziende zootecniche e rimborsi da enti previdenziali.

## 7.4 L’analisi delle spese

Le spese di parte corrente dell’esercizio 2018, rapportate a fini comparativi a quelle del 2017, sono rappresentate nella tabella che segue; il loro ammontare complessivo è pari a 156.615.511 euro.

**Tabella 19 - Spese correnti 2017/2018**

Impegni	2017		2018		
	TOTALE	% incidenza sul totale	TOTALE	% incidenza sul totale	Var % 2018/2017
Titolo I - Spese correnti					
Spese per gli organi dell'Ente	317.532	0,2	604.054	0,4	90,2
Spese per il personale	104.600.172	67,9	110.207.101	70	4,8
Beni di consumo e servizi	32.740.682	21,3	33.765.964	21,9	5
Trasferimenti passivi	490.143	0,3	1.233.625	0,8	151,7
Oneri finanziari e tributari	9.254.573	6,0	9.034.199	5,8	-2,4
Altre spese correnti (Spese non classificabili in altre voci)	6.688.557	4,3	1.770.568	1,1	-73,5
<b>Totale</b>	<b>154.091.659</b>	<b>100</b>	<b>156.615.511</b>	<b>100</b>	<b>1,6</b>

Fonte: Crea

Le uscite sono così suddivise:

Anno 2017

	Impegnato c/competenza	Pagato c/competenza	Pagato c/residui	Totale pagato
Amministrazione centrale	144.599.104	134.374.704	10.583.364	144.958.268
Centri di ricerca	73.117.462	46.364.141	17.389.466	63.753.607
<b>Totale</b>	<b>217.716.566</b>	<b>180.738.845</b>	<b>27.973.030</b>	<b>208.711.875</b>

Anno 2018

	Impegnato c/competenza	Pagato c/competenza	Pagato c/residui	Totale pagato
Amministrazione centrale	142.222.263	129.850.173	10.578.071	140.428.244
Centri di ricerca	74.238.101	50.922.772	18.905.197	69.827.969
<b>Totale</b>	<b>216.460.364</b>	<b>180.772.945</b>	<b>29.483.268</b>	<b>210.256.213</b>

Dalla sopra esposta tabella si rileva, relativamente alla gestione di competenza, che la maggior parte dei residui passivi dell'esercizio, pari a 36 milioni nel 2018 e a 37 milioni nel 2017 (pari al 18 per cento del totale impegnato), deriva dai Centri di ricerca.

Le spese correnti subiscono un aumento dell'1,6 per cento.

Quanto alle spese per gli organi dell'ente si rinvia alla relativa tabella.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi ammontano a 34.370.018 euro, somma comprensiva delle spese per gli organi statutari (euro 604.054).

I capitoli di spesa per beni e servizi, che nel 2018 hanno assorbito maggiori risorse, sono quelli per la locazione di beni immobili e noleggi (6,4 mln), utenze e canoni (4,7 mln), manutenzioni (2,3 mln), servizi informatici (2,6 mln), prestazioni professionali e specialistiche (4,3 mln), acquisto di beni (3,9 mln), incarichi di studi e ricerca (1,2 mln).

Il capitolo relativo alle locazioni comprende, oltre al costo della sede dell'Ente e del Centro politiche e bioeconomia, che ammonta ad euro 3.599.000, anche l'ulteriore somma di euro 195.800 relativa alle quote di affitto dovute per un immobile sito in Roma, calcolate dal 25 febbraio 2014 alla data di rilascio, come disposto dal Tribunale civile di Roma nell'ambito di una procedura esecutiva

promossa dalla società proprietaria dell'immobile predetto nei confronti dell'ex INEA. Gli oneri finanziari e tributari, per euro 9.034.199, si riferiscono ad Irap, Irpeg e Tari.

Le spese in conto capitale sono rappresentate nella tabella che segue ed il loro ammontare complessivo è pari a 4.301.047 euro.

Tra le spese in conto capitale vanno evidenziate quelle per l'acquisto di attrezzature scientifiche (2,5 mln), per l'acquisto di beni immobili ad uso commerciale, istituzionale e rurale (1,2 mln), per l'acquisto di *server* ecc. (0,3 mln).

**Tabella 20 - Spese in c/capitale**

Uscite in c/capitale	2017	Inc. % sul totale 2017	2018	Inc. % sul totale 2018	Var. % 2018/2017
<b>Impegni</b>					
<b>Investimenti</b>					
Beni materiali	1.899.583	99	4.175.626	97	120
Beni immateriali	22.565	1	125.421	3	456
<b>Totale</b>	<b>1.922.148</b>	<b>100</b>	<b>4.301.047</b>	<b>100</b>	<b>124</b>

Fonte: Crea

## 7.5 La spesa per il personale

L'onere per il personale, per complessivi euro 110.207.101 (al netto dell'IRAP), assorbe il 70 per cento dell'intera spesa corrente.

In merito, va osservato che, con le delibere del Consiglio di amministrazione n. 7 e n. 31 del 2018, l'Ente ha deciso di avviare le procedure di stabilizzazione del personale precario. Il MiPAAFT, a decorrere dal 2018, ha partecipato con un contributo *ad hoc* per l'importo di 10 mln di euro; tale somma figura nell'avanzo ordinario con vincolo di destinazione non avendo l'Ente proceduto ad assunzioni nel 2018.

Come già evidenziato nel referto relativo all'esercizio precedente, alla presa in carico di numerosissime unità di personale, specialmente di quello a tempo determinato, facente capo agli enti soppressi, non è corrisposto inizialmente il trasferimento da parte del MiPAAFT a favore dell'incorporante Crea, di risorse finanziarie sufficienti a garantire l'adeguata copertura del relativo trattamento economico.

Va comunque osservato, come già evidenziato in precedenza, che la legge di stabilità 2018, all'art. 1, comma 673, ha stanziato risorse finanziarie destinate a consentire la stabilizzazione del personale dell'Ente.

La specifica tabella (riprodotta nel capitolo relativo al personale) evidenzia il totale degli oneri sostenuti per il personale in attività suddiviso per capitoli di spesa, compreso quello proveniente dall'ex Inea.

## 7.6 Analisi delle spese correnti per indici

Alla luce dei risultati della gestione di competenza, sono stati elaborati gli indicatori riportati nella seguente tabella.

**Tabella 21 - Indici delle partite correnti**

Equilibri di parte corrente	2017	2018
Impegni di parte corrente (a)	154.091.660	156.615.511
Accertamenti correnti (b)	166.887.339	168.717.495
<b>Indice a/b</b>	<b>92%</b>	<b>93%</b>

Fonte: Crea

L'equilibrio di parte corrente - dato dal rapporto tra gli impegni e gli accertamenti correnti - registra valori sostanzialmente stabili.

## 7.7 La gestione dei residui

In merito alla gestione dei residui attivi e passivi, alla luce dell'esigenza di ricondurre a livelli fisiologici l'ammontare degli stessi (esigenza indicata tra gli obiettivi strategici nell'ambito del Piano della *performance* 2018-2020) ed in linea con le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti sulle gestioni 2015, 2016 e 2017, nell'anno 2018 il Crea ha promosso due iniziative:

- ✓ la prima, finalizzata alla verifica ed alla definizione, presso il MiPAAFT, delle posizioni debitorie di detto Ministero correlate ai residui attivi presenti nel bilancio del Crea; ciò in considerazione del fatto che quasi la totalità dei residui attivi si riferisce a Progetti di ricerca finanziati dal Ministero stesso. Il Crea ha quindi chiesto al MiPAAFT l'istituzione di un apposito tavolo tecnico, a composizione bilaterale, indicando, contestualmente, i propri rappresentanti;

- ✓ la seconda riguarda la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, istituito con decreto direttoriale n. 814 del 3/7/2018, in esecuzione della delibera del Consiglio di amministrazione n. 42/2018, con la quale l'Organo di vertice ha dato mandato al Direttore generale di nominare una *task force* per la risoluzione delle criticità riscontrate circa l'esigibilità dei residui attivi e passivi dell'Ente.

Il lavoro della *task force*, che ha monitorato i residui attivi e passivi in diverse cadenze temporali, è stato ultimato nel mese di maggio 2019 con l'accertamento dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2018.

E' emerso che circa il 78 per cento dei residui attivi dell'Ente è riferito al MiPAAFT.

A conclusione dei lavori della suddetta *task force*, è stata redatta la "Relazione amministrativa al riaccertamento dei residui attivi e passivi – Esercizio 2018" - richiamata nella "Relazione tecnica del Direttore generale al Bilancio consuntivo 2018" approvata dal Collegio dei revisori.

Le risultanze finali del riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2018 sono le seguenti:

- le riscossioni registrate in c/residui ammontano ad euro 45.289.224, mentre il saldo delle variazioni intervenute ammonta ad euro -7.687.115 (di cui le positive sono pari ad euro 693.565 e le negative ad euro 8.380.680);
- i pagamenti in c/residui ammontano ad euro 29.483.269, mentre il saldo delle variazioni intervenute ammonta ad euro -5.212.311,75 (di cui: positive euro 6.083.22 e negative euro 5.218.394,97);
- i residui attivi ritenuti dubbi o inesigibili ammontano a complessivi euro 14.394.338, ivi compresi i residui correlati ai contenziosi in atto (euro 2.989.568,86).  
Va precisato al riguardo che dal predetto importo di euro 14.394.338 vanno sottratti:
  - ✓ i residui radiati nel corso del 2018, pari ad euro 754.595;
  - ✓ i residui riscossi nel corso del 2018, pari ad euro 366.711;
- il finanziamento del Progetto RICA 2016, pari ad euro 5.774.136, considerato dal competente Centro di ricerca come "residuo inesigibile", in quanto in attesa di rendicontazione.

Ne residua l'importo di euro 7.498.897.

L'Ente ha infine ritenuto che i residui correlati ai contenziosi in atto (euro 2.989.569) siano fondati su valide ragioni di credito.

**Tabella 22 – Residui attivi 2017/2018**

Entrate correnti: trasferimenti	2017	2018
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali/locali	140.079.477	128.561.046
Trasferimenti correnti da famiglie	1.105.961	947.137
Altri trasferimenti correnti da imprese	3.455.714	2.979.090
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.191.204	1.490.818
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	7.937.341	8.072.158
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	400.850	
Entrate extratributarie	13.997.385	11.288.421
Residui attivi di parte corrente	168.167.932	153.338.670
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	2.268.993	2.196.241
Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Centrali	4.420.129	11.131.223
Alienazione di beni materiali ed immateriali	98.258	82.152
Residui attivi in c/capitale	6.787.380	13.409.616
Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.550	2.550
Entrate per conto terzi e partite di giro	20.706.355	20.103.785
<b>Totale residui attivi al 31 dicembre</b>	<b>195.664.217</b>	<b>186.854.621</b>

Fonte: Crea

A fine esercizio i residui attivi ammontano a complessivi euro 186.854.621, in diminuzione di oltre 9 mln rispetto al 2017, mentre i residui passivi, pari ad euro 85.015.404, sono in leggero aumento (per circa 1 mln di euro) rispetto al 2017, come si evince dalle relative tabelle.

In ordine al mantenimento in bilancio dei residui attivi, questa Corte prende atto che l'Ente ha avviato l'operazione di verifica dell'ammontare delle corrispondenti posizioni debitorie presso le Amministrazioni, ed in primo luogo presso il MiPAAFT, al fine di procedere alla cancellazione di quelle poste per le quali non dovesse più sussistere il titolo giuridico alla conservazione in bilancio. Tuttavia, a tutt'oggi deve rilevarsi l'assenza di un formale

provvedimento di riaccertamento, necessario a garantire l'effettività del risultato di amministrazione rappresentato in contabilità.

**Tabella 23 - Residui passivi 2017/2018**

<b>Spese correnti</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Redditi da lavoro dipendente	24.136.866	23.818.233
Imposte tasse a carico ente	1.216.591	1.125.367
Acquisto beni e servizi	24.256.610	23.889.035
Trasferimenti correnti	1.923.448	1.926.354
Interessi Passivi	2.248	2.248
Rimborsi e poste correttive delle entrate U.E.	333.515	334.227
Altre spese correnti Sanzioni indennizzi	2.172.411	1.826.232
<b>Totale spese correnti</b>	<b>54.041.689</b>	<b>52.921.696</b>
Spese in conto capitale		
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	1.719.891	2.385.630
Uscite c/terzi e partite di giro	28.261.986	29.708.078
<b>Totale spese c/capitale</b>	<b>29.981.877</b>	<b>32.093.708</b>
<b>Totale generale residui passivi</b>	<b>84.023.566</b>	<b>85.015.404</b>

Fonte: Crea

Nella tabella che segue è riportata la consistenza dei residui attivi e passivi all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio in esame, tenuto conto delle riscossioni e dei pagamenti intervenuti nel corso dell'esercizio medesimo, di quelli provenienti dalla gestione di competenza nonché delle variazioni positive e negative.

Il totale dei crediti e dei debiti riportati nello stato patrimoniale differisce dal totale dei residui attivi e passivi rilevabili nel bilancio finanziario, in quanto lo stato patrimoniale comprende solo gli accertamenti effettuati e gli impegni liquidati al 31 dicembre 2018.

Sempre nel medesimo prospetto sono riportati gli accertamenti e gli impegni non liquidati e riferiti agli ex conti d'ordine che, sommati ai crediti ed ai debiti, si riconciliano con i residui del rendiconto finanziario.

**Tabella 24 - Residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018**

<b>RESIDUI ATTIVI</b>			
<b>PARTE CORRENTE</b>			
<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Var. %</b>
<i>Residui esercizi precedenti all'1/1</i>	138.423.514	154.170.548	11
<i>Variazioni su residui dell'esercizio</i>	-3.429.009	-7.123.364	108
<i>Incassi in c/residui dell'esercizio</i>	15.219.610	32.294.169	112
<b>Totale</b>	<b>119.774.895</b>	<b>114.753.014</b>	<b>-4</b>
<b>Entrate extratributarie</b>			
<i>Residui esercizi precedenti all'1/1</i>	11.325.136	13.997.384	24
<i>Variazioni su residui dell'esercizio</i>	126.489	-90.098	-171
<i>Incassi in c/residui dell'esercizio</i>	2.784.712	6.593.107	137
<b>Totale</b>	<b>8.666.913</b>	<b>7.314.179</b>	<b>-16</b>
<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>			
<i>Residui esercizi precedenti all'1/1</i>	2.550	2.550	0
<i>Variazioni su residui dell'esercizio</i>	0	0,00	
<i>Incassi in c/residui dell'esercizio</i>	0	0,00	
<b>Totale</b>	<b>2550</b>	<b>2.550</b>	<b>0</b>
<b>Totale A)</b>	<b>128.444.358</b>	<b>122.069.743</b>	<b>-5</b>
<b>IN CONTO CAPITALE</b>			
<b>Entrate in c/capitale</b>			
<i>Residui esercizi precedenti all'1/1</i>	7.372.716	6.787.379	-8
<i>Variazioni su residui dell'esercizio</i>	-11.648	-84.694	627
<i>Incassi in c/residui dell'esercizio</i>	601.417	259.690	-143
<b>Totale B)</b>	<b>6.759.651</b>	<b>6.442.994</b>	<b>-5</b>
<b>PARTITE DI GIRO</b>			
<i>Residui esercizi precedenti all'1/1</i>	17.785.306	20.706.355	16
<i>Variazioni su residui dell'esercizio</i>	-2.370.229	-388.956	-84
<i>Incassi in c/residui dell'esercizio</i>	2.745.209	6.142.257	-324
<b>Totale C)</b>	<b>12.669.868</b>	<b>14.175.141</b>	<b>12</b>
<b>Totale (A + B+ C)</b>	<b>147.873.877</b>	<b>142.687.879</b>	<b>-4</b>
<b>TOTALE RESIDUI DA RISCOUTERE AL 31/12</b>	<b>147.873.877</b>	<b>142.687.879</b>	<b>-4</b>
<b>Totale residui relativi alla gestione di competenza</b>	<b>47.790.341</b>	<b>44.166.742</b>	<b>-8</b>
<b>TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI</b>	<b>195.664.218</b>	<b>186.854.621</b>	<b>-5</b>

<b>RESIDUI PASSIVI</b>			
<b>PARTE CORRENTE</b>			
<b>Spese correnti</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Var. %</b>
<i>Residui esercizi precedenti all'1/1</i>	53.549.188	54.041.688	1
<i>Variazioni su residui dell'esercizio</i>	-3.189.892	-3.393.404	6
<i>Pagamenti in c/residui dell'esercizio</i>	21.278.853	23.461.382	10
<i>Totale A)</i>	<b>29.080.443</b>	<b>27.186.902</b>	<b>-7</b>
<b>IN CONTO CAPITALE</b>			
<b>Spese in c/capitale</b>			
<i>Residui esercizi precedenti all'1/1</i>	2.893.558	1.719.891	-41
<i>Variazioni su residui dell'esercizio</i>	-624.823	-208.902	-67
<i>Pagamenti in c/residui dell'esercizio</i>	1.267.041	1.116.644	-12
<i>Totale B)</i>	<b>1.001.694</b>	<b>394.345</b>	<b>-61</b>
<b>PARTITE DI GIRO</b>			
<i>Residui esercizi precedenti all'1/1</i>	22.669.617	28.261.985	25
<i>Variazioni su residui dell'esercizio</i>	-278.774	-1.610.004	478
<i>Pagamenti in c/residui dell'esercizio</i>	5.427.135	4.905.242	-10
<i>Totale C)</i>	<b>16.963.708</b>	<b>21.746.738</b>	<b>28</b>
<i>Totale (A + B+ C)</i>	<b>47.045.845</b>	<b>49.327.985</b>	<b>5</b>
<b>TOTALE RESIDUI DA RISCOUTERE AL 31/12</b>			
	<b>47.045.845</b>	<b>49.327.985</b>	<b>5</b>
<b>Totale residui relativi alla gestione di competenza</b>	<b>36.977.721</b>	<b>35.687.419</b>	<b>-3</b>
<b>TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI</b>	<b>84.023.566</b>	<b>85.015.404</b>	<b>1</b>
<b>SALDO RESIDUI</b>	<b>111.640.652</b>	<b>101.839.217</b>	<b>-9</b>

Fonte: Crea

I residui attivi al 1° gennaio 2018 ammontano ad euro 195.664.218, dei quali euro 45.289.223 sono stati incassati ed euro 7.687.112 sono stati cancellati. A queste somme vanno aggiunti i residui di competenza, per euro 44.166.742, per un ammontare complessivo, a fine esercizio 2018, di euro 186.854.621.

I residui passivi al 1° gennaio 2018 ammontano ad euro 84.023.565, dei quali euro 29.483.268 sono stati pagati ed euro 5.212.310 sono stati cancellati. A queste somme vanno aggiunti i residui di competenza, che al 31 dicembre 2018 ammontano ad euro 85.015.404.

Come già evidenziato in precedenza, gran parte dei residui, attivi e passivi, sono direttamente connessi all'attuazione dei progetti di ricerca curati direttamente dai Centri di ricerca.

In merito ai residui riferibili ai singoli progetti di ricerca l'Ente non è ancora in grado di fornire utili elementi informativi, adducendo a giustificazione l'assenza di strumentazioni informatiche idonee al controllo centralizzato dei dati finanziari dei progetti di ricerca che, in aggiunta alla ulteriore e diversa ripartizione dei dati finanziari collegati ai nuovi Centri di ricerca istituiti per effetto della riorganizzazione dell'Ente avvenuta il 1° maggio 2017, non hanno consentito l'analisi dell'andamento finanziario dei progetti, come richiesto dalla Corte. Questa Corte, analogamente a quanto rilevato nella relazione precedente, raccomanda l'adozione di analitici strumenti contabili, dai quali rilevare, con esaustività di informazione, le fonti di entrata, i costi e i ricavi di ogni singolo progetto di durata pluriennale e lo stato di attuazione dei diversi progetti, al termine di ciascun esercizio. Si sottolinea, inoltre, l'esigenza di monitorare costantemente l'andamento finanziario dei progetti di ricerca, inserendo nei documenti di bilancio elementi informativi circa lo stato di attuazione dei singoli progetti, ed in particolare di quelli pluriennali, gli incassi realizzati e i pagamenti effettuati nelle singole annualità.

## **7.8 La situazione amministrativa**

Il saldo di cassa dell'Ente, che al 1° gennaio 2018 era pari ad euro 52.335.593, per effetto delle riscossioni e dei pagamenti realizzati in conto competenza e in conto residui nel corso dell'esercizio, ammonta al 31 dicembre 2018 ad euro 74.065.450. Aggiungendo al saldo di cassa i residui attivi per l'ammontare di euro 186.854.621 e sottraendo i residui passivi, per euro 85.015.404, si ottiene un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2018 di euro 175.904.667.

**Tabella 25 - Situazione amministrativa**

		2017		2018	
<b>Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio (1/1)</b>			<b>44.556.372</b>		<b>52.335.593</b>
<b>Riscossioni</b>	in c/competenza	195.140.150		186.696.848	
	in c/residui	21.350.948		45.289.224	
		<b>Totale riscossioni</b>	<b>216.491.098</b>		<b>231.986.072</b>
<b>Pagamenti</b>	in c/competenza	180.738.846		180.772.945	
	in c/residui	27.973.031		29.483.269	
		<b>Totale pagamenti</b>	<b>208.711.877</b>		<b>210.256.215</b>
<b>Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio (31/12)</b>			<b>52.335.593</b>		<b>74.065.450</b>
<b>Residui attivi</b>	degli esercizi precedenti	147.873.877		142.687.879	
	dell'esercizio	47.790.341		44.166.742	
		<b>Totale residui attivi</b>	<b>195.664.218</b>		<b>186.854.621</b>
<b>Residui passivi</b>	degli esercizi precedenti	47.045.846		49.327.985	
	dell'esercizio	36.977.721		35.687.419	
		<b>Totale residui passivi</b>	<b>84.023.567</b>		<b>85.015.405</b>
<b>Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio</b>			<b>163.976.244</b>		<b>175.904.667</b>

Fonte: Crea

L'avanzo vincolato ammonta ad euro 163.967.244, le cui poste più rilevanti sono le seguenti: TFR per euro 64.727.950, Fondo di dubbia e difficile esazione per euro 4.000.000; progetti finalizzati pluriennali in corso per euro 50.320.293; spese in conto capitale per euro 19.417.331; stabilizzazione del personale, borse di studio, assegni ricerca, spese generali progetti eccetera per euro 11.081.540.

L'avanzo di amministrazione disponibile ammonta ad euro 11.937.439.

L'avanzo riportato nella prima posta delle entrate del bilancio preventivo 2019, approvato dal MiPAAFT con nota del 29 aprile 2019, è pari ad euro 174.078.000, mentre l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2018 è pari ad euro 175.904.667, come si evince dalla sottostante tabella.

**Tabella 26 - Utilizzazione dell'avanzo di amministrazione**

<b>UTILIZZAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER L'ESERCIZIO 2019</b>	
	Definitivo al 31/12/2018
Parte vincolata ai fondi	
Avanzo vincolato al Fondo Trattamento di fine rapporto personale SPT	64.727.950
Avanzo vincolato al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	4.000.000
Avanzo vincolato al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente (anticipazione MEF) compresa la quota annua da restituire	13.410.216
<b>Totale avanzo vincolato</b>	<b>82.138.166</b>
Parte con vincoli di destinazione	
Progetti finalizzati pluriennali in corso	50.320.293
Avanzo di gestione aziende agrarie	1.009.895
Ordinario vincolato in spese in conto capitale	19.417.331
Ordinario vincolato per stabilizzazioni del personale/borse studio/assegni di ricerca, risorse sicurezza e cap. spese generali progetti	11.081.540
<b>Totale con vincolo di destinazione</b>	<b>81.829.059</b>
Parte disponibile	
Avanzo ordinario destinato a spese di funzionamento	11.937.439
Parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio 2019	0
<b>TOTALE</b>	<b>175.904.667</b>

Fonte: Crea

L'avanzo di amministrazione è costituito, nella misura del 46,70 per cento, dalla parte vincolata ai fondi, pari ad euro 82.138.166. Di questi, euro 64.727.950 sono riferiti al Fondo TFR, mentre euro 17.410.216 al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente; di questi ultimi euro 13.410.216 sono riconducibili all'anticipazione di cassa erogata dal MEF. Richiamando quanto illustrato nel paragrafo relativo ai residui, a copertura del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione è stata destinata la quota di avanzo di euro 4.000.000 (così come disposto dal Consiglio di amministrazione con la delibera n. 76 del 2018, avente per oggetto i "criteri da adottarsi come Linee guida per la predisposizione del Bilancio di previsione 2019").

Per completezza espositiva, si osserva che il rapporto tra i residui eliminati nell'anno 2018 (euro 7.687.115 di variazioni negative) ed il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione stanziato nell'anno precedente (euro 4.700.000,00) è pari al 61,14 per cento, mentre il

rapporto tra i crediti di dubbia esigibilità in parola - al netto, per le ragioni esposte, dei crediti da contenzioso di euro 5.007.087 - ed il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione stanziato nell'anno 2018 (euro 4.000.000) è pari al 79,88 per cento.

Il 46,52 per cento dell'avanzo, pari ad euro 81.829.059, è riferito a risorse con vincolo di destinazione finalizzato in gran parte all'attività di ricerca per progetti pluriennali (euro 50.320.293) e in misura minore (euro 1.009.895) alla gestione delle aziende agrarie.

Ulteriori risorse derivanti dalla gestione ordinaria (euro 19.417.331) vengono vincolate per destinazione d'uso a spese in c/capitale, mentre della somma di euro 11.081.541, la maggior parte (euro 10.000.000) è vincolata alla stabilizzazione del personale anno 2018 e la restante parte (euro 1.081.541) a spese per la sicurezza, borse di studio e spese generali.

La restante parte dell'avanzo (pari al 6,8 per cento), corrispondente ad euro 11.937.439, viene destinata alla copertura delle spese di funzionamento.

## 8. IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue espone i risultati del conto economico riferito all'esercizio in esame nonché, a fini comparativi, quelli dell'esercizio precedente.

**Tabella 27 - Conto economico**

Valore della produzione	2017	2018	Var
			%
Proventi dell'Ente:			
Ricavi dalla vendita di beni	3.102.150	3.609.693	14
Ricavi dalla vendita di servizi	11.887.100	12.569.545	5
Ricavi derivanti dalla gestione dei beni	533.433	430.355	-24
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni e proventi da servizi pubblici	15.522.683	16.609.593	7
Trasferimenti correnti	130.458.767	153.175.874	15
Contributi agli investimenti	36.198	0	-100
Totale proventi da trasferimenti e contributi	130.494.964	153.175.874	15
Indennizzi di assicurazione	59.165	412.741	86
Proventi da rimborsi	1.145.762	716.372	-60
Altri proventi	202.275	157.616	-28
Totale altri ricavi e proventi diversi	1.407.201	1.286.729	-9
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>147.424.849</b>	<b>171.132.522</b>	<b>14</b>
Costi della produzione	2017	2018	Var.
			%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.965.049	3.908.385	24
Prestazioni di servizi	19.691.755	23.085.031	15
Utilizzo di beni di terzi	4.831.078	5.483.100	12
Personale	106.238.351	109.179.199	3
Oneri diversi della gestione (tasse, tributi, indennizzi)	10.523.283	10.878.455	3
Totale costi della produzione	144.359.910	152.534.170	5
Ammortamento di immobilizzazioni materiali	4.258.659	5.699.146	25

Ammortamento di immobilizzazioni immateriali	200.699	216.513	7
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>4.459.358</b>	<b>5.915.659</b>	<b>25</b>
Trasferimenti correnti	777.042	1.085.883	28
<b>Totale trasferimenti correnti</b>	<b>777.042</b>	<b>1.085.883</b>	<b>28</b>
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	54.041	0	-100
<b>Totale Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo</b>	<b>54.041</b>	<b>0</b>	<b>-100</b>
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE</b>	<b>149.650.351</b>	<b>159.535.712</b>	<b>6</b>
Interessi	338.631	214.427	-58
Altri proventi finanziari	4.166	3.191	-31
<b>Totale Proventi ed oneri finanziari</b>	<b>-334.464</b>	<b>-211.236</b>	<b>-58</b>
Sopravvenienze passive	5.205.392	3.620.652	-44
Insussistenze dell'attivo	3.723.832	3.461.592	-8
Altri oneri straordinari	0	0	
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>-8.929.224</b>	<b>-7.082.244</b>	<b>-26</b>
Trasferimenti in c/capitale	474.130	1.104.882	57
Insussistenze del passivo	1.677.658	1.960.839	14
Sopravvenienze attive	581	69338	99
Plusvalenze	13.612.265	16.254	-83647
Altri proventi straordinari	26.228	0	
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>15.790.862</b>	<b>3.151.313</b>	<b>-401</b>
<b>Totale proventi e oneri straordinari</b>	<b>6.861.638</b>	<b>-3.930.932</b>	<b>275</b>
<b>Avanzo/Disavanzo Economico</b>	<b>4.301.671</b>	<b>7.454.642</b>	<b>42</b>

Fonte: Crea

Il conto economico dell'esercizio 2018 chiude con un avanzo di euro 7.454.642.

Il valore della produzione è pari ad euro 171.132.522, di cui euro 16.609.593 relativi alla voce

“Proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi nonché ricavi derivanti dalla gestione dei beni” ed euro 153.175.874 relativi alla voce “Trasferimenti e contributi”, da cui derivano i maggiori ricavi, formati esclusivamente dai contributi in conto esercizio erogati dallo Stato. Viene in evidenza un decremento delle sopravvenienze passive e delle insussistenze di attivo, passate, rispettivamente, da euro 5.205.392 ad euro 3.620.652 e da euro 3.723.832 ad euro 3.461.592.

I costi della produzione segnano un leggero incremento (pari al 5%) rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 144.359.910 ad euro 152.534.170. Tale incremento è in parte dovuto ai costi per il personale, che crescono da euro 106.238.351 ad euro 109.179.199. Anche le altre voci hanno registrato un leggero incremento (3%) rispetto al precedente esercizio.

I proventi ed oneri finanziari si riferiscono a proventi da partecipazioni, dividendi da azioni e partecipazioni, nonché ad oneri finanziari.

Il saldo dei proventi ed oneri straordinari ammontano nel 2018 ad euro -3.930.932 e si riferiscono ad indennizzi corrisposti a fronte di sinistri, a variazioni di consistenza di beni mobili, a sopravvenienze passive, alla riduzione di crediti (insussistenze di attività), a riduzione di debiti (insussistenze di passività), a plusvalenze derivanti da operazioni di alienazione (euro 16.254), a minusvalenze per operazioni di dismissione di beni ritenuti obsoleti, fuori uso o trasferiti ad altro Ente.

## 9. LO STATO PATRIMONIALE

Nella tabella che segue si riportano le risultanze dello stato patrimoniale a fine 2018, raffrontate a fini comparativi con quelle dell'anno precedente.

**Tabella 28 - Stato patrimoniale**

<b>Attività</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Var. %</b>
<b>Immobilizzazioni</b>			
Immobilizzazioni immateriali	1.506.531	1.380.113	-9
Immobilizzazioni materiali	112.785.498	110.261.454	-2
Immobilizzazioni finanziarie	244.846	244.846	0
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>114.536.875</b>	<b>111.886.413</b>	<b>-2</b>
Rimanenze	1.388.580	1.448.906	4
Crediti	104.513.885	91.014.334	-15
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	
Disponibilità liquide/ Attivo circolante	52.335.593	74.065.450	29
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>158.238.057</b>	<b>166.528.690</b>	<b>5</b>
<b>Ratei e Risconti</b>	<b>128.358</b>	<b>128.358</b>	<b>0</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>272.903.290</b>	<b>278.543.461</b>	<b>2</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>91.150.333</b>	<b>95.840.287</b>	<b>9</b>
<b>Passività</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	
<b>Patrimonio netto</b>			
Avanzo economico portato a nuovo	160.143.878	164.445.548	3
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	4.301.670	7.454.642	42
Fondo di dotazione ex Inran al 17.05.2013	34.071	34.071	0
Lasciti e donazioni non vincolati	107.711	107.711	0
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>164.587.330</b>	<b>172.041.972</b>	<b>4</b>
<b>Fondo per rischi e oneri</b>			
Fondo per rischi e oneri e altri fondi	0	0	
Fondo per ripristino investimenti	0	0	
Fondo svalutazione crediti	2.746.124	2.746.124	0
Altri fondi	464	464	0
<b>Totale Fondo per rischi e oneri e altri fondi</b>	<b>2.746.588</b>	<b>2.746.588</b>	<b>0</b>
<b>Fondo Tfr</b>	<b>64.065.628</b>	<b>64.727.950</b>	<b>1</b>
<b>Totale debiti</b>	<b>41.503.744</b>	<b>39.026.951</b>	<b>-6</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>272.903.290</b>	<b>278.543.461</b>	<b>2</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>42.519.823</b>	<b>45.988.453</b>	<b>9</b>

Fonte: Crea

Alla chiusura dell'esercizio in esame, il patrimonio netto dell'Ente è pari ad euro 172.041.972, in aumento di oltre 7,4 milioni per effetto dell'avanzo economico della gestione 2018, mentre l'attivo patrimoniale ammonta ad euro 278.543.461.

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono a beni immobili ed attrezzature e ammontano ad euro 110.261.454, in diminuzione, rispetto al 2017, per effetto di vendite e di dismissioni. Le cifre espresse sono al netto dei fondi di ammortamento. Il totale delle immobilizzazioni è pari ad euro 111.886.413.

Nel 2018 i crediti ammontano ad euro 91.014.334, in diminuzione del 15 per cento rispetto al 2017. Il totale della voce "attivo circolante" si attesta sull'importo di euro 166.528.690. I crediti registrati nello stato patrimoniale non coincidono con quelli della situazione amministrativa e con i prospetti presenti nella relazione sui residui attivi e passivi.

Secondo quanto prospettato dall'Ente, ai crediti vanno aggiunti i valori degli "accertamenti che non costituiscono crediti", ovvero gli accertamenti di somme per le quali non è stata emessa ancora fattura da incasso, mentre ai debiti vanno aggiunti gli "impegni che non costituiscono debiti", ovvero gli impegni nell'acquistare che sono in attesa di ricevere il titolo giuridico per il pagamento (fattura). Il tutto viene evidenziato nel prospetto che segue.

Attività	2017	2018
Crediti	104.513.884	91.014.334
Accertamenti che non costituiscono crediti	91.150.333	95.840.287
<b>TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI</b>	<b>195.664.217</b>	<b>186.854.621</b>

Passività	2017	2018
Debiti	41.503.744	39.026.951
Impegni che non costituiscono debiti	42.519.823	45.988.453
<b>TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI</b>	<b>84.023.567</b>	<b>85.015.404</b>

Fonte: Crea

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio dei crediti.

**Tabella 29 - Crediti in dettaglio**

Crediti	al 31.12.2017	al 31.12.2018
Crediti di natura tributaria	35	
Crediti v/clienti / Crediti verso clienti utenti	10.795.001	8.457.105
Crediti v/Stato e altri soggetti pubblici / Crediti per trasferimenti correnti	53.148.959	48.910.189
Crediti per contributi agli investimenti	1.580.129	1.507.378
Crediti per contributi investimenti da altri soggetti	0	1.126.400
Crediti per altri trasferimenti in c/capitale	1.788.874	2.658.757
Crediti per trasferimenti c/terzi	24.623	24.623
Crediti per proventi di attività finanziarie	3.136	2.664
Crediti v/altri	37.173.128	28.327.228
<b>Totale crediti</b>	<b>104.513.885</b>	<b>91.014.334</b>

Fonte: Crea

Le disponibilità liquide dell'Ente registrano un incremento nell'esercizio in esame, passando da euro 52.335.593 del 2017 ad euro 74.065.450 nel 2018.

L'Ente dichiara che nel 2018 non ha utilizzato il Fondo svalutazione crediti, pari ad euro 2.746.588, probabilmente insufficiente in considerazione all'ammontare dei crediti.

Va rilevato che l'Ente non ha appostato, neppure nell'esercizio 2018, alcuna somma nel Fondo rischi ed oneri, nonostante la pendenza di un cospicuo contenzioso, il cui esito negativo potrebbe esporre l'Ente a notevoli passività. Questa Corte ritiene necessario ed opportuno, in ossequio al principio di prudenza, costituire un Fondo rischi ed oneri in misura sufficiente a far fronte alle possibili ricadute negative dell'anzidetto contenzioso, quanto meno nei limiti della presumibile soccombenza.

La situazione debitoria dell'Ente è riportata in dettaglio nella tabella che segue.

Come indicato per i crediti, anche i debiti scaturiti dalla gestione di competenza 2018 vengono iscritti nel passivo dello stato patrimoniale ad ultimazione della prestazione di servizio o all'avvenuta consegna del bene.

Le tabelle che seguono mostrano la composizione dei debiti "diversi" iscritti in bilancio, per l'ammontare di euro 22.162.875.

Il fondo trattamento di fine rapporto ammonta, a fine esercizio, ad euro 64.727.950, in aumento dell'1 per cento rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2017.

**Tabella 30 - Debiti in dettaglio**

			<b>Var % 2018/2017</b>
<b>Debiti</b>	<b>al 31.12.2017</b>	<b>al 31.12.2018</b>	
Debiti v/banche/debiti da finanziamento	13.896.515	13.410.217	-4
Debiti v/fornitori	1.973.708	1.584.464	-25
Debiti per trasferimenti e contributi	760.428	741.494	-3
Debiti tributari	452.513	413.757	-9
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza	776.019	424.420	-45
Altri debiti	23.518.912	22.162.875	-6
Fatture da ricevere	125.649	289.724	130
<b>Totale debiti</b>	<b>41.503.744</b>	<b>39.026.951</b>	<b>-6</b>

Fonte: Crea

**Tabella 31 - Altri debiti in dettaglio**

	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Var % 2018/2017</b>
Debiti verso il personale dipendente	236.148	334.622	29
Debiti verso organi istituzionali	2.993	1.085	-176
Debiti verso creditori diversi	13.108	9.586	-37
Altri debiti diversi	23.266.663	21.817.582	-7
<b>Totale debiti</b>	<b>23.518.912</b>	<b>22.162.875</b>	<b>-6</b>

Fonte: Crea

## 10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La gestione finanziaria del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) chiude l'esercizio 2018 con un avanzo di competenza di euro 14.403.226. Detto avanzo deriva per la maggior parte (circa 12 mln) dalle entrate correnti (vendita di beni e servizi).

La gestione economica di competenza dell'esercizio 2018 mostra un avanzo di euro 7.454.642, in aumento rispetto al 2017 (euro 4.301.671), dovuto essenzialmente alla differenza tra valori della produzione (euro 171.132.522) e costi della produzione (euro 152.534.170).

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2018 è pari ad euro 175.904.667.

Le risultanze contabili evidenziano un patrimonio netto di euro 172.041.972, in aumento rispetto al 2017 (euro 164.587.330) per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio.

La spesa per il personale ammonta ad euro 110.207.101, in aumento rispetto al 2017 (104.600.172).

I residui attivi al 31 dicembre 2018 ammontano ad euro 186.854.621 (195.664.217 nel 2017) e quelli passivi ad euro 85.015.404, in lieve aumento rispetto al 2017 (84.023.566).

A tale riguardo si ritiene essenziale una rimodulazione delle azioni finora intraprese volte allo smaltimento dei "residui ad inizio esercizio", atteso che i pagamenti in conto pregressi si rivelano insufficienti, e ciò anche per effetto delle criticità dei bilanci degli enti incorporati. Questa Corte ritiene anche necessario effettuare con urgenza una completa e definitiva ricognizione delle poste attive e passive del bilancio e procedere conseguentemente all'accertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ivi compresi quelli provenienti dalla gestione degli enti incorporati dal Crea (l'ex Inran nel 2013, l'ex Inea nel 2015) e degli ex istituti di ricerca e sperimentazione agraria.

Si ritiene, altresì, opportuno, in ossequio al principio di prudenza, costituire un Fondo rischi ed oneri in misura sufficiente a far fronte alle possibili ricadute negative del contenzioso in essere, quanto meno nei limiti della presumibile soccombenza.

Questa Corte sottolinea, inoltre, l'esigenza di monitorare costantemente l'andamento finanziario dei progetti di ricerca, inserendo nei documenti di bilancio elementi informativi circa lo stato di attuazione dei singoli progetti, ed in particolare di quelli pluriennali, gli incassi realizzati e i pagamenti effettuati nelle singole annualità.

Si raccomanda, poi, infine, di effettuare un costante monitoraggio dell'attività di spesa dei Centri di ricerca, in considerazione della loro capacità di produrre residui attivi e passivi in conto competenza legati in gran parte all'attuazione dei progetti di ricerca.

Rimane tuttora irrisolta la complessa problematica concernente la sede dell'Amministrazione centrale dell'Ente, non essendo andati a buon fine i tentativi di acquistare un immobile idoneo alle proprie esigenze.

Per quanto riguarda la spesa, appare doveroso ottimizzare le misure volte al relativo contenimento, e segnatamente quelle relative al personale e alla voce "beni e servizi".

Nel contempo, è altresì utile un rafforzamento delle misure volte ad incrementare e a valorizzare i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

